

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 1

GENNAIO 2023



40

1978



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofet@libero.it
http://www.seppenhofet.it



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 1

GENNAIO 2023

Venti anni fa



A cura di Maurizio Tavagnutti

Venti anni sono passati da quando abbiamo inaugurato il nostro rifugio speleologico di Taipana, e quasi neanche ce n'è siamo accorti. Il tempo è fuggevole e ci porta via i nostri ricordi, le nostre storie e le nostre avventure. Pertanto per non dimenticare neanche un minimo dettaglio di quei momenti abbiamo voluto dedicare la copertina e un articolo della nostra rivista proprio a questo anniversario.

Intanto si sta già pensando a programmare, quest'estate una bella manifestazione a ricordare quella lontana giornata del 2003.

Sugli altri fronti, gennaio si sa è un mese interlocutorio, non solo per lo svolgimento dell'attività di campagna ma anche perché in questo mese ogni gruppo è impegnato con mille scartoffie da riempire per adempiere al sacro rito della compilazione delle domande di contributi vari che, da quando c'è la riforma del "Terzo settore" sono diventate tutte più complicate.

Ciò nonostante non possiamo lamentarci, l'attività di campagna è in questo freddo mese è proseguita anche se in forma ridotta. Alcune soddisfazioni comunque sono arrivate proprio sul fronte delle Valli del Natisone dove nel corso delle diverse battute alla ricerca di nuove grotte siamo stati omaggiati dalla scoperta di alcune nuove cavità.

Ci sembra anche importante, e da sottolineare, la nostra partecipazione a Narni all'incontro nazionale "Scintilena & Friends" in qualità di collaboratori e anche come relatori con due interventi che si andranno ad aggiungere alle numerose relazioni (circa 40) che sono già state annunciate.

Un successo davvero insperato se si pensa che questo incontro è stato preparato in pochissimo tempo e senza un mega e costoso apparato organizzativo. Semplicemente dopo il periodo della pandemia tutti hanno sentito la voglia di potersi incontrare e reciprocamente relazionare in un contesto speleologico. Lo si è visto recentemente con il raduno speleologico nazionale di Cagliari "Risvegli 2022", dove senza tanto clamore e poco preavviso si sono incontrati più di mille speleologi provenienti da tutt'Italia.

Insomma in giro c'è un certo fermento nel mondo speleologico italiano che fa ben sperare per il futuro di questa nostra passione!

Speriamo bene.

Buona lettura!



Scintilena
Notizie speleologiche
in tempo reale



Union Internationale
de Spéléologie



ASSOCIAZIONE DI
PROTEZIONE AMBIENTALE



Qui sotto i link della speleologia



Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" APS - www.seppenhofet.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Venti anni fa	2
Sommario	3
Gennaio: la nostra attività	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI	5
31 gennaio scadenza per il rinnovo della iscrizione alla Società Speleologica Italiana	6
Scintilena & Friends - 20 anni di Notizie di Speleologia on line	7
In occasione di "Scintilena & Friends" ci sarà un doveroso omaggio in ricordo del nostro collaboratore, Paolo Zambotto	8
I primi 20 anni del rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana	9
Concluse le operazioni in campagna del 4° test di tracciamento sul Campo di Bonis nelle Prealpi Giulie	17
Il radon outdoor a Gorizia. Monitoraggio anno 2022	19
Speleocapodanno nelle Prealpi Giulie	23
La Befana in der Grotta Gigante	27
Auch kleine Höhlen sind auf jeden Fall einen Besuch wert	29
Interessante escursione geologica in Friuli	32
Speleocollezionisti - I pipistrelli	35
Speleolibri	47
Anche Mike Meredith se ne è andato ad esplorare grotte fantastiche	55
Mauro Godina "Gelato" 3.7.1947 – 24.1.2023	56
Corte Sant'Ilario e le cronache longobarde	58
Note tecniche Anello apribile multidirezionale	63
NCKRI News and Announcements for 2023-01-14	64
Gli appuntamenti della Speleologia	70
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	74
Chi siamo	75



Gennaio: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

- 1 gennaio - **Laubbaumschacht** (Villach - A). Visita della grotta con discesa del pozzo profondo 92m. Eseguita un'accurata documentazione fotografica. (Part.: M. Kugi, H. Kugi)
- 2 gennaio - **Ricerca grotte** (Prossenicco - UD). Sopralluogo lungo un canale dove in precedenza era stato individuato un possibile grande cavernone. Dopo molte difficoltà è stata raggiunta la base della parete in cui si doveva aprire la cavità, purtroppo è risultato solo un grande riparo sottoroccia. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)
- 5-6 gennaio - **Ricerca grotte** (Prossenicco - UD). Il giorno 5/1 sono state fatte delle ricerche sul costone sopra il paese di Prossenicco senza esito. Il giorno 6/1 invece le ricerche si sono spostate più verso Platischis. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)
- 6 gennaio - **Grotta Gigante** (Carso triestino). Discesa del grande cavernone della Grotta Gigante (una verticale di 100m) e partecipazione ai festeggiamenti della Befana organizzati dalla Commissione Grotte "E. Boegan". (Part.: M. Kugi, H. Kugi)
- 7 gennaio - **Grotta Margaro** (Carso triestino). Esplorazione della Grotta Margaro, per eseguire un'accurata documentazione fotografica. Tentativo di proseguire lungo una piccola apertura intravista. (Part.: M. Kugi, H. Kugi)
- 15 gennaio - **Dobratsch** (Villach - A). Sono iniziati gli scavi per l'apertura di una nuova grotta situata sul monte Dobratsch. La nuova cavità era stata individuata durante un'escursione precedente. (Part.: M. Kugi, H. Kugi)
- 21 gennaio - **Campo di Bonis** (Taipana - UD). Termine del monitoraggio fluorimetrico: scaricamento dati e parziale smontaggio delle installazioni. (Part.: S. Rejc, R. Semeraro)
- 22 gennaio - **Ricerca grotte** (Prossenicco - UD). Battuta alla ricerca di una grotta sul costone subito ad ovest del paese di Prossenicco. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)
- 29 gennaio - **Ricerca grotte** (Montefosca - UD). Ricerca grotte e verifica di alcuni punti relativi ad una grotta posizionata in modo errato sul Catasto Grotte Regionale. Sono state trovate alcune possibili imboccature di pozzi. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)



Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

14 gennaio 2023



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carls-
bad, New Mexico



Dear Friends,

I hope you are having a good start to the new year. Attached is NCKRI's first news message for 2023 with the following announcements:

International Year of Caves and Karst: Final Call for Event Reports!

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Job Opportunity: Wildlife and Bat Intern, Minnesota, USA**

Recent and Upcoming Publications:

- **New UIS Bulletin Now Available**

Conferences and Meetings

- **Sinkhole Conference: Karst Clips Included!**
- **9th U.S. Geological Survey Karst Interest Group Workshop: 1st Call for Presentation and Paper Ideas**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please see the attached (page 64 - 69)file for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you or anyone you know would like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George

George Veni, PhD, Executive Director
National Cave and Karst Research Institute
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org
www.nckri.org



31 gennaio scadenza per il rinnovo della iscrizione alla Società Speleologica Italiana

a cura della presidenza della [Società Speleologica Italiana ETS](#)



Carissime Socie e carissimi Soci,

augurandovi un buon 2023, siamo a ricordarvi di regolare la vostra iscrizione per l'anno 2023 entro il 31 gennaio prossimo, come da Statuto.

Questo vi consente di mantenere la qualifica di Socio, di partecipare alle attività dell'Associazione e alle Assemblee sociali nonché di usufruire dei servizi messi a disposizione dalla Società Speleologica Italiana.

Come di consueto, la quota sociale è comprensiva dell'assicurazione che vi consente di praticare la Speleologia in totale tranquillità.

Inoltre, il rinnovo della quota entro il 31 gennaio consente, a coloro che hanno compreso la rivista di Speleologia, di riceverla nei giusti tempi.

Vi ricordiamo inoltre che le quote per l'anno 2023 sono rimaste invariate rispetto al 2022. Cifre e agevolazioni possono essere reperite al link [Quote sociali](#) (speleo.it).

Vi ricordiamo inoltre che entro il 31 gennaio ci si può abbinare ad opera ipogea.

Coupon e tariffe sul sito www.operaiipogea.it.

Per qualsiasi dubbio scriveteci a segreteria@socissi.it

Un caro saluto e che il 2023 sia denso di esplorazioni e ricerche.

Per il consiglio della SSI il Presidente

Sergio Orsini

* * *



Scintilena & Friends - 20 anni di Notizie di Speleologia on line

A cura della redazione



Mancano alcuni giorni all'incontro "Scintilena & Friends" che si svolgerà a Narni, da venerdì 3 febbraio a domenica 5 febbraio per festeggiare i 20 anni di questo notiziario di speleologia.

Non è un raduno, ma possiamo affermare che è un incontro nazionale a tutti gli effetti. Soprattutto c'è la voglia di stare insieme e di festeggiare, con incontri, chiacchierate, filmati, mostre, proiezioni, nel segno della speleologia, tra amici che hanno condiviso con il notiziario Scintilena 20 anni di grotte e notizie.

La partecipazione all'incontro è gratuita, ci sarà solo la registrazione delle persone che arriveranno per sapere a posteriori il numero dei partecipanti. Non c'è lo Speleobar, ma ci saranno parecchi amici. Ci sono una

quarantina di interventi e relativi relatori, il programma è davvero zeppo, come un congresso, ci sono 5 o 6 mostre, qualche film.

Ci saranno due cene, una il venerdì in locale tipico medioevale nel centro storico di Narni, a 25 euro a persona, e una il sabato in una trattoria a 3 km dal centro storico anche quella a 25 euro a persona.

ci vediamo a Narni! per venire all'incontro, non serve prenotazione.

Scintilena & Friends gode del patrocinio di:

Comune di Narni
UIS Union international de Speleologie
SSI Società Speleologica Italiana
Federazione Speleologica Sarda
Federazione Speleologica Pugliese
Federazione Umbra Gruppi Speleologici
Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia
Federazione Speleologica Abruzzese
Tetide APS
Tutela Pipistrelli Onlus

L'incontro si svolge in collaborazione con:

Gruppo Speleologico UTEC NARNI
Centro Ricerche Carsiche Gorizia "C. Seppenhofner"
Rivista on line "Sopra e Sotto il Carso"



La locandina dei due filmati che saranno proiettati dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" nel corso dell'incontro.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



In occasione di "Scintilena & Friends" ci sarà un doveroso omaggio in ricordo del nostro collaboratore, Paolo Zambotto

di Maurizio Tavagnutti

Con il passare del tempo, il gruppo informale degli "Speleocollezionisti" si è ingrandito e si è affermato grazie soprattutto all'amico Gianpaolo Fornasier che da sempre è stato l'anima e lo spirito di questo raggruppamento di amanti di questa strana e particolare branca del collezionismo, quello speleologico!

In occasione del recente raduno nazionale di Cagli "Risorgenze 2022" si è avuto un primo riscontro della consistenza e capacità del gruppo di potersi organizzare e promuovere diverse iniziative. Lo spazio avuto e la piccola mostra che si è svolta all'interno del convegno, hanno permesso anche di organizzare una riunione programmatica tra gli "speleocollezionisti" per poter stabilire degli obiettivi per il prossimo futuro. Da questa è emersa la ferma volontà di essere presenti, con una mostra, al prossimo convegno che si farà a Costacciaro.

Alla luce di ciò, per esplicitare le potenzialità e risorse che il gruppo potrà sviluppare in futuro, ho voluto anticipare tutti, proponendo all'imminente incontro di "Scintilena & Friends", una mia piccola esposizione di poster a tema. Infatti, all'incontro che si svolgerà a Narni, in occasione del ventesimo compleanno di Scintilena, questo importante notiziario speleologico italiano, porterò una piccola mostra dedicata al ricordo del nostro prezioso collaboratore, Paolo Zambotto, che in passato ha arricchito la nostra rivista con costanti e profondi contributi storici sul collezionismo speleologico. Qui di seguito alcuni dei poster che saranno presenti a Narni.



I primi 20 anni del rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Nei giorni, ormai lontani, del 27-28-29 giugno 2003 si inaugurava a Taipana (Udine), il rifugio speleologico dedicato a Carlo Seppenhofer. Per l'occasione la speleologia regionale e quella dei Paesi contermini, della Slovenia e Carinzia (A), si è era data appuntamento a Taipana per la ventitreesima edizione del "Triangolo dell'Amicizia", l'incontro annuale tra i gruppi grotte delle tre regioni confinanti. In una cornice eccezionale e la collaborazione entusiastica di tutto il paese, si erano ritrovati più di duecento speleologi provenienti da mezza Europa, tra cui Olanda, Ungheria e Germania. È stata questa, una delle edizioni del "Triangolo" meglio riuscite e più articolate. La manifestazione, che all'epoca, godeva del patrocinio della Provincia di Gorizia, aveva potuto realizzarsi, come si è detto, soprattutto grazie al concreto contributo dell'amministrazione comunale di Taipana che aveva dato anche il suo patrocinio. Il "23° Triangolo dell'Amicizia", dunque, è stato anche l'occasione per inaugurare ufficialmente il nuovo rifugio speleologico del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"; una struttura messa a disposizione agli speleologi goriziani dal comune di Taipana e che attualmente costituisce l'unica struttura del genere nella Regione Friuli Venezia Giulia. Essa costituisce perciò un punto di incontro e base logistica per tutti coloro che vogliono frequentare le cavità di questa interessante zona carsica.

Sembra impossibile ma sono già passati 20 anni da quando, dopo lunghi lavori e sacrifici, nel 2003 veniva inaugurato a Taipana il "nostro rifugio". Erano giorni in cui da Gorizia ci recavamo quasi giornalmente nel piccolo borgo pedemontano di Taipana per completare i lavori di ristrutturazione del prefabbricato che il Comune ci aveva assegnato. Sono stati lavori lunghi ed impegnativi dal momento che nessuno di noi era muratore piastrellista o carpentiere, alla fine però ci siamo riusciti e in un caldo giugno del 2003



Il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" visto in due fasi stagionali diverse.

in occasione del 23° Triangolo dell'Amicizia, come si è detto, venne inaugurato alla presenza del sindaco del paese e alle autorità. La storia del rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana inizia però, da molto lontano, da quando negli anni della seconda metà del '70 il gruppo frequentava assiduamente le valli del Torre e Natisone, sempre alla ricerca di nuove grotte. Fu così che venimmo fortuitamente a conoscenza della disponibilità da parte del comune pedemontano di Taipana di un prefabbricato post-terremoto posto nei pressi del paese di Prossenico. Alla periferia di questo piccolo agglomerato di case, situato alle pendici del monte Ostra Cras sul suo versante sud-est, esisteva all'epoca un piccolo villaggio di prefabbricati sorto in sostituzione all'abitato che era andato distrutto dal terremoto del 1976 e che veniva ancora parzialmente abitato. Qui, ci venne assegnato quello che in un primo momento, subito dopo il terremoto, veniva usato in sostituzione della locale scuola andata distrutta. Per molti anni questa era



SOPRA E SOTTO IL CARSO



diventata la base di partenza per le nostre esplorazioni. Furono anni molto belli e spensierati, tutt'attorno c'erano moltissime grotte da scoprire ed esplorare e la natura che circondava la zona aveva qualcosa di selvaggio e incontaminato. Arrivò però il momento in cui, per l'effetto di una legge regionale emanata negli anni '80, tutto il villaggio di prefabbricati dovette essere smantellato e quindi dovvemmo per forza di cose abbandonare malinconicamente la nostra base. Oggi in questo posto la natura ha ripreso il suo dominio, il bosco si è riappropriato del territorio e passando da quelle parti è difficile individuare dove una volta esisteva la piccola comunità post-terremoto. In seguito fu per noi un periodo di transizione in cui la nostra assidua presenza nelle



Il primo rifugio del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" a Prosenicco.



La tavola rotonda in apertura del 7° Triangolo dell'Amicizia svoltosi nel 1987 a Taipana



Alcune fasi dei festeggiamenti in occasione del 7° Triangolo dell'Amicizia svoltosi a Taipana. All'epoca non esisteva ancora il campo di calcio della Polisportiva in quanto al suo posto c'erano ancora i prefabbricati del post-terremoto. Nelle foto si riconoscono alcuni dei personaggi storici della speleologia locale quali l'austriaco Konrad Plasonig, il monfalconese Carlo Padovese e Stanko Kosic. Sul palco anche il sindaco di Taipana, Claudio Noacco.



valli del Torre-Natisone fu premiata dalla concessione, da parte della contessa Puicher-Biasutti della possibilità di usufruire, in comodato d'uso, di un sontuoso fabbricato del 1700 situato nel comprensorio del castello di Villa Liruti a Villafredda di Loneriaco (UD). Anche se la costruzione aveva evidentemente bisogno di manutenzione aveva costituito un punto di aggregazione della speleologia molto importante. In questi locali, infatti, vennero svolte numerose iniziative speleologiche a carattere regionale e nazionale, vi si organizzò il primo corso regionale sull'uso del GPS ed anche il primo corso regionale di tecnica di progressione in grotta nonché il 1° Simposio Nazionale di studi sul carsismo nel Flysch tenuto dal geologo prof. Franco Vaia e con la partecipazione di diversi studiosi provenienti da varie parti d'Italia. Purtroppo, alla morte della contessa e su richiesta degli eredi, dovvemmo abbandonare anche questa dimora.

Fortunatamente di lì a poco per interessamento del sindaco di Taipana, signor Elio Berra, venimmo contattati per l'assegnazione di un sontuoso edificio situato proprio al centro del paese. Era questo, un prefabbricato già in uso in sostituzione della locale scuola nel periodo post-terremoto, ma soprattutto era l'edificio che noi avevamo usato nel 1987 durante lo svolgimento del 7° Triangolo dell'Amicizia tra i gruppi speleologici del Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Insomma era un ritorno alle origini!

Quindi ad iniziare dal 2001 ci furono anni di intenso lavoro per adattare l'edificio alle nostre esigenze in cui la stessa amministrazione comunale fu protagonista in quanto si rese disponibile a



ristrutturare l'edificio seguendo un nostro preciso progetto elaborato dal socio Marco Meneghini. Per completare l'opera e renderlo vivibile, in seguito dovemmo fare noi tutti i lavori di base come la pavimentazione e l'allestimento della cucina, dormitorio, bagni, sala conferenze, magazzino e impianto gas. Insomma renderlo abitabile!

Attualmente l'edificio riconosciuto come rifugio speleologico "C. Seppenhofner" costituisce un unicum nella regione Friuli Venezia Giulia ed è disponibile per iniziative a carattere speleologico di varia natura. Essendo situato in un'area pedemontana ricca di grotte e ambienti suggestivi è l'ideale come base per diverse iniziative. Negli anni passati qui si sono svolti diversi incontri, corsi e iniziative di vario genere a carattere regionale, nazionale e transnazionale.

Da quel lontano 2003 sono passati diversi anni ed il rifugio, infatti, ha fatto da supporto logistico per innume-



Nella sua storia il rifugio speleologico "C. Seppenhofner" ha ospitato anche una riunione del Consiglio Direttivo della Società Speleologica Italiana.

revoli corsi speleologici di ogni ordine e grado, nonché incontri speleo, conferenze e quant'altro. Addirittura venne scelto come sede per una riunione del Consiglio Direttivo della Società Speleologica Italiana, insomma la struttura è stata messa a disposizione della speleologia non solo regionale visto che a più riprese ne hanno usufruito anche gruppi speleo al di fuori dei confini nazionali.

Ricordiamo al proposito due tra cui l'incontro tra il Children's International Summer Villages (C.I.S.V.) di Gorizia e gli omologhi rappresentanti di Austin in Texas (USA), sono stati al centro di un'esperienza svolta grazie al contributo del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner". Ed un analogo incontro con degli studenti provenienti dallo stato dell'Ohio (USA). Il rifugio ha ospitato anche incontri transfrontalieri con gli amici austriaci del Verein für speläologie Villach e anche con il soccorso speleologico del Verein für Höhlenkunde und Höhlenrettung Villach.



Nel 2018 il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" ha festeggiato a Taipana i suoi 40 anni di fondazione. Per l'occasione il sindaco, Alan Cecutti, ha consegnato al presidente una targa di benemerito.



Sempre nella stessa occasione il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" ha organizzato una tavola rotonda riguardante i rapporti transfrontalieri tra le varie realtà speleologiche confinanti.

Senza dimenticare i vari corsi a carattere nazionale svolti sotto il patrocinio della Società Speleologica Italiana, tra i quali ricordiamo gli incontri nazionali "Coloriamo il Buio", "Scrivere per internet", "Documentare il Buio", "Tre scatti in grotta", gli incontri regionali "Speleotroviamoci 2014 e 2015", "L'uso del GPS per la speleologia", "Il primo soccorso in grotta", e inoltre i due corsi SSI sull'idrologia carsica.



ca, il primo a livello regionale ed il secondo a carattere nazionale.

Nel 2018 a Taipana il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen” ha festeggiato i suoi 40 anni di fondazione coinvolgendo tutto il paese e dove il rifugio speleologico ha fatto da baricentro per una tavola rotonda riguardante i rapporti transfrontalieri tra le varie realtà speleologiche confinanti. Un incontro davvero speciale collaborativo ed entusiasmante dove si sono incontrati i massimi esponenti speleologici provenienti da Italia, Slovenia e Austria.

Per ricordare degnamente tutte queste storie e vicende trascorse in venti anni di attività stiamo già pensando di organizzare questa estate una giornata ... INDIMENTICABILE!

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofen” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofen@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofen.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen” sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

* * *

Una volta c’era un rifugio in montagna dedicato ad Antonio Seppenhofen, il fratello del nostro Carlo, era situato sul Monte Croce (Kris), ora in territorio sloveno, ed era stato costruito dalla sezione del C.A.I. di Gorizia. Costruito nel 1924 e ristrutturato nell’autunno del 1930, all’epoca doveva rappresentare una meta molto frequentata dagli alpinisti goriziani. Come si evince da una vecchia rivista pubblicata dalla “Croce Verde” goriziana nell’anno 1931, il rifugio aveva una sua valenza nell’ambito cittadino. È curioso rileggere quanto scriveva il giornale dell’epoca: “... Il bel rifugio che la Sezione di Gorizia del C.A.I. con non indifferente sforzo costruì nell’anno 1924 sull’acrocorno di Monte Croce (Kris), è stato nell’autunno scorso completamente riparato e migliorato a cura dei dirigenti di questa Sezione del C.A.I. e con il contributo di vari Enti cittadini, che si dimostrarono premurosi per mantenere in efficienza questo rifugio, sito sulla linea di confine (il confine dell’epoca, n.d.r.) Il Rifugio Seppenhofen, che può comodamente raggiungersi da Na Logu in Val Trenta attraverso Sadnizza in circa quattro ore di cammino per una bella e comoda mulattiera che è stata di recente ultimata, si trova all’altezza di 1963 metri ...” e poi aggiunge “... il rifugio potrà essere di grande utilità anche nella stagione invernale per coloro che intendessero frequentare la zona con gli sci: le chiavi del Rifugio sono in consegna presso la guida Zore a Zadnizza.”

Attualmente il rifugio non esiste più ma ce n’è un altro, qui nel Friuli Venezia Giulia, dedicato, questa volta, a Carlo Seppenhofen e dichiaratamente riconosciuto come rifugio speleologico: è quello che si trova a Taipana.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Storia del rifugio attraverso le foto



Il paese di Taipana prima del terremoto del 1976, il cerchio rosso indica dove, qualche anno dopo, è sorto l'edificio che attualmente ospita il rifugio speleologico "C. Seppenhofer".



L'incontro tra il Children's International Summer Villages (C.I.S.V.) di Gorizia e gli omologhi rappresentanti dell'Ohio (USA), sono stati ospiti del rifugio nel 2015.



2008 - Corso regionale per l'uso del GPS per il rilevamento e posizionamento grotte.

2011 - Corso nazionale di fotografia in grotta "Coloriamo il buio".





Corso nazionale di tecnica del Soccorso Alpino e Speleologico.



2011 - Corso nazionale di fotografia in grotta "Documentare il buio".



2011 - Una rappresentanza del gruppo austriaco del Verein für speläologie Villach venuto in visita della nostra struttura.



2011 - Il Gruppo Speleologico Padovano al gran completo.





Taipana d'inverno (nei pressi del rifugio speleologico).



Qualche momento di festa all'interno del rifugio.



Corso nazionale di fotografia in grotta "Documentare il buio"



Corso regionale di rilevamento topografico e uso del GPS in speleologia.



2022 - In occasione del corso nazionale SSI di idrologia sotterranea il rifugio speleologico è stato un ottimo punto di appoggio per le lezioni e lo stage.



2019 - Andrea Scatolini redattore di "Scintilena" e Marco Mosetti redattore di "Alpinismo goriziano" durante il corso nazionale SSI "Scrivere il buio".





L'ampia cucina del rifugio permette una comoda utilizzazione anche per gruppi numerosi.



Il rifugio è dotato di un angolo confortevole per la lettura e una sala polifunzionale adatta per corsi e convegni.



Nel rifugio trova spazio una sala adibita a segreteria o per piccole riunioni e un'ampia camerata con 30 posti letto.



Nel giardino del rifugio si possono anche assaporare diversi frutti di stagione. Si possono trovare, infatti, mele, pesche, susine, fichi, ciliege e noci.

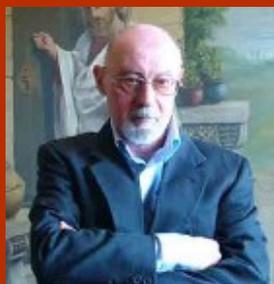


Concluse le operazioni in campagna del 4° test di tracciamento sul Campo di Bonis nelle Prealpi Giulie

di Stefano Rejc & Rino Semeraro



Stefano Rejc



Rino Semeraro

Il 21 gennaio 2023 si sono concluse le operazioni di campagna per l'esecuzione del 4° tracer test sul Campo di Bonis nelle Prealpi Giulie. Non sono stati ancora esaminati i dati ma si pensa – almeno da come il test è stato progettato – possa essere il test definitivo.

Negli anni 2018 e 2019, infatti, furono eseguiti tre pre-test di tracciamento sull'area. Si sono resi necessari per discriminare, nell'ampia area considerata racchiusa tra i torrenti Cornappo, Gorgons e Rio Nero-Fiume Natisone (a sud della Catena del Gran Monte), le possibili uscite delle acque carsiche inghiottite all'interno del bacino formato dalla depressione del Campo di Bonis a nord-est di Taipana. L'area carsica, all'inizio delle indagini, presentava un'idrogeologia totalmente sconosciuta. Ricordiamo soltanto che all'interno del Campo di Bonis (aperto verso sud-est dall'erosione regressiva del Rio Boncic) scaturiscono parecchie sorgenti che formano altrettanti corsi d'acqua, i quali vengono inghiottiti nei sinkholes posti sul fondo pianeggiante del bacino. Sono gli strati e i banchi carbonatici intercalati nelle marne e arenarie del Flysch del Grivò, quali orizzonti incassati, a consentire la formazione di una vasta circolazione sotterranea delle acque.

Appena dopo la pandemia, e in condizioni ottimali, è stato possibile progettare ed eseguire il 4° tracer test. Tutto ciò, però, s'inquadra in un progetto più vasto, finalizzato non solo a uno studio "strutturato" dell'idrogeologia carsica, anche agli aspetti geologici e carsogenetici. Per tale ragione, per esempio, si è reso necessario procedere a un rilevamento geologico finalizzato agli obiettivi idrogeologici e a una riesplorazione mirata delle principali grotte. Specifichiamo che il progetto è ancora in corso.

Per questo 4° tracer test si sono installate due sonde fluorimetriche onde monitorare le acque delle due cavità, la Risorgiva Liskovac e la Grotta sopra il Rio Boncic, che in precedenza, solo dopo il 3° pre-test, erano state individuate come le principali uscite delle acque marcate, rispettivamente, in due dei principali inghiottitoi del Campo di Bonis.

Le installazioni (mobili), con tutte le precauzioni del caso, hanno comportato giornate

dedicate allo scopo, anche abbinando con sonde per la registrazione in continuo dei principali parametri fisico-chimici delle acque. Il giorno 18 dicembre 2022 sono state eseguite le due iniezioni nei due inghiottitoi prescelti, rispettivamente con uranina (fluoresceina) e Tinopal CBS-X. Ciò è



18 dicembre 2022 - Immissione del Tinopal in un inghiottitoio ai margini di Campo di Bonis (Taipana).



18 dicembre 2022 - Immissione di Fluoresceina in un inghiottitoio a valle di Campo di Bonis (Taipana).

SOPRA E SOTTO IL CARSO



avvenuto in comunicazione con il Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il monitoraggio, in situ, come abbiamo detto tramite acquisitori automatici, si è protratto per 34 giorni; tempo valutato utile a registrare efficacemente il transito dei traccianti, in base alle esperienze maturate con i tre pre-test precedenti e le non lunghe distanze da coprire, anche se in terreni idrogeologicamente complessi. Questo 4° test è stato realizzato dal Centro ricerche carsiche “C. Seppenhofer” in collaborazione con il Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche.



I dati raccolti dalle strumentazioni in campo vengono elaborati presso il rifugio speleologico di Taipana.

Ora si passa alla fase di elaborazione e interpretazione dei dati, incrociando i parametri delle concentrazioni di uranina e Tinopal CBS-X, torbidità, poi temperatura, conducibilità elettrica e variazioni dei livelli idrometrici, infine temperatura e precipitazioni esterne. Ciò avverrà nei prossimi mesi. Ovviamente, cercando di concludere i rilevamenti geologici e carsologici in corso, che – stante la non facile percorribilità del terreno e le diffuse coperture eluvio-colluviali – sono difficoltosi.

Il tracer test rientra in un più esteso studio, che sarà portato avanti con vari step dal “Seppenhofer”, comprendente, oltre alla parte idrogeologica, la riesplorazione di grotte già note, e l’esplorazione di nuove vie già scoperte (anche con immersioni subacquee), finalizzata a ridefinire il quadro degli aspetti carsici in generale e di quelli speleogenetici in particolare. Sono emersi, infatti, fenomeni di indubbio interesse dal punto di vista geomorfologico che, forse, potranno consentire di revisionare quanto delineato in passato ma non ancora spiegato e interpretato, secondo concetti basati su conoscenze più moderne.



Il radon outdoor a Gorizia. Monitoraggio anno 2022

di Graziano Cancian & Damiano Cancian



Graziano Cancian



Damiano Cancian

Diverse notizie sul radon e sulle nostre ricerche sono già state pubblicate in tre precedenti numeri di *Sopra e Sotto il Carso* (luglio 2021, novembre 2021 e agosto 2022). Per questo motivo non ripetiamo tutte le premesse, limitandoci a ricordare che il radon è un gas radioattivo naturale, che esce spontaneamente dal terreno e che è nocivo per la salute (Cammarota et al. 2009, Magistrelli et al. 2014). Emette radiazioni alfa e si misura in Becquerel/metro cubo. All'aperto si diluisce subito nell'atmosfera, con concentrazioni tra 1 e 100 Bq/m³ (Čelicovic et al. 2022) con l'avvertenza, però, che i valori possono variare, anche di molto, da luogo a luogo, soprattutto in funzione della litologia. Ad esempio esce più facilmente dai terreni ghiaiosi piuttosto che da quelli argillosi. Esce facilmente anche nelle zone carsiche, dove la roccia è ricca di fratture e di cavernosità. Disperdendosi subito nell'aria, comunque, non crea problemi. Si può concentrare, invece, negli spazi chiusi, confinati, come nelle cantine e nelle grotte. Per questo motivo, nella Regione Friuli Venezia Giulia, sono state eseguite diverse campagne di monitoraggio da parte dell'ARPA, soprattutto nelle abitazioni. È risultato che il 12% delle abitazioni monitorate presentava una concentrazione di radon superiore al livello massimo di riferimento di 300 Bq/m³ previsto dal D. Lgs. 101/2020, che recepisce la direttiva europea 2013/59 Euratom. I dati sono consultabili a questo indirizzo internet:

<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/radiazioni/ultimi-pubblicati/radon-misure-per-1000-famiglie/>

Per quanto riguarda il radon e la radioattività nelle grotte, noi abbiamo dato l'avvio a dei monitoraggi nel dicembre 2019, iniziando dalla Caverna Generale Ricordi 405/1064VG, che si apre tra Jamiano e Monfalcone (settore nord-occidentale del Carso Classico). Un ampio studio, con tutti i risultati, è stato pubblicato negli Atti del Museo di Storia Naturale di Trieste (Cancian et al. 2021). In particolare, nei mesi estivi, nel tratto terminale della caverna, l'attività del radon raggiunge valori di diverse decine di migliaia di Bq/m³.

Per fare dei confronti con i dati delle grotte, eseguiamo anche misure outdoor a Piedimonte, una frazione di Gorizia che si trova tra il fiume Isonzo e le colline flyschoidi del Monte Calvario. In particolare viene misurata l'attività del radon che esce dal terreno, quindi al contatto tra suolo e atmosfera. Per questo motivo non sono stati scavati dei pozzetti e la superficie è stata lasciata allo stato naturale. Lo strumento è stato posto a un paio di centimetri dal terreno, riparato sul tetto e da tre lati, in maniera da proteggerlo dalle piogge, ma lasciando davanti un ampio spazio aperto e parzialmente anche sul retro, per favorire la ventilazione (fig. 2). È stato usato lo strumento Radex MR107, che esegue misure a caden-



Fig. 1 - La città di Gorizia vista dal colle del Castello. Sullo sfondo le colline flyschoidi e la frazione di Piedimonte-Podgora.



za oraria, registrando i dati in una memoria interna. I monitoraggi sono stati effettuati una volta al mese, ogni volta per cinque o sei giorni di seguito.

L'area si trova ai piedi di una collina, dove si è depositato un terreno colluviale prevalentemente limoso argilloso con ghiaie, sabbie e frammenti rocciosi di varia pezzatura. Localmente questi terreni sono rimaneggiati e rimodellati per motivi antropici.



Fig. 2 - Lo strumento pronto per il monitoraggio del radon.

Attività del radon a Gorizia-Piedimonte – anno 2022

mese	media Bq/m ³	minimo Bq/m ³	massimo Bq/m ³
GENNAIO	71	36	114
FEBBRAIO	65	41	96
MARZO	82	41	109
APRILE	67	32	100
MAGGIO	75	28	75
GIUGNO	72	28	96
LUGLIO	81	33	128
AGOSTO	78	25	128
SETTEMBRE	68	36	91
OTTOBRE	85	50	114
NOVEMBRE	105	68	146
DICEMBRE	107	64	196

Tab. 1 - Medie delle misure mensili del radon outdoor a Piedimonte-Gorizia.



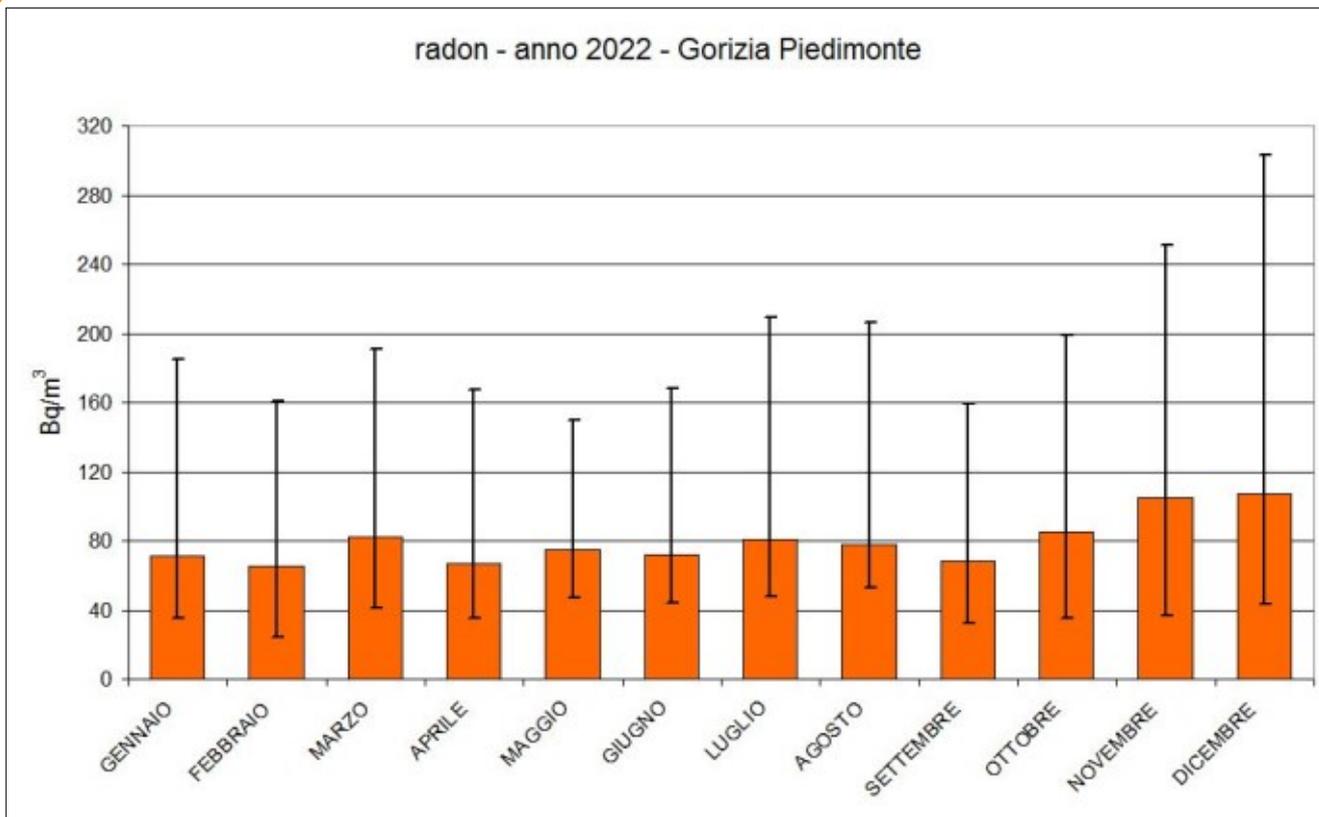


Fig. 3 - Diagramma dei dati riportati in tab. 1. Medie mensili dell'attività del radon con escursioni tra i valori minimi e massimi. Da notare l'aumento nei due mesi di fine anno.

Dall'esame della tabella 1, si può notare che i valori medi più bassi si sono verificati in aprile (67 Bq/m³) e in settembre (68 Bq/m³). Nel primo caso, durante il monitoraggio, le giornate erano soleggiate o solo con un po' di nuvolosità e bene ventilate. Nel secondo erano soleggiate. Le medie più alte, invece, sono state raggiunte in novembre (105 Bq/m³) e in dicembre (107 Bq/m³). In entrambi i casi, il meteo era caratterizzato prevalentemente da nuvolosità, piovigini, piogge e scarsa ventilazione.

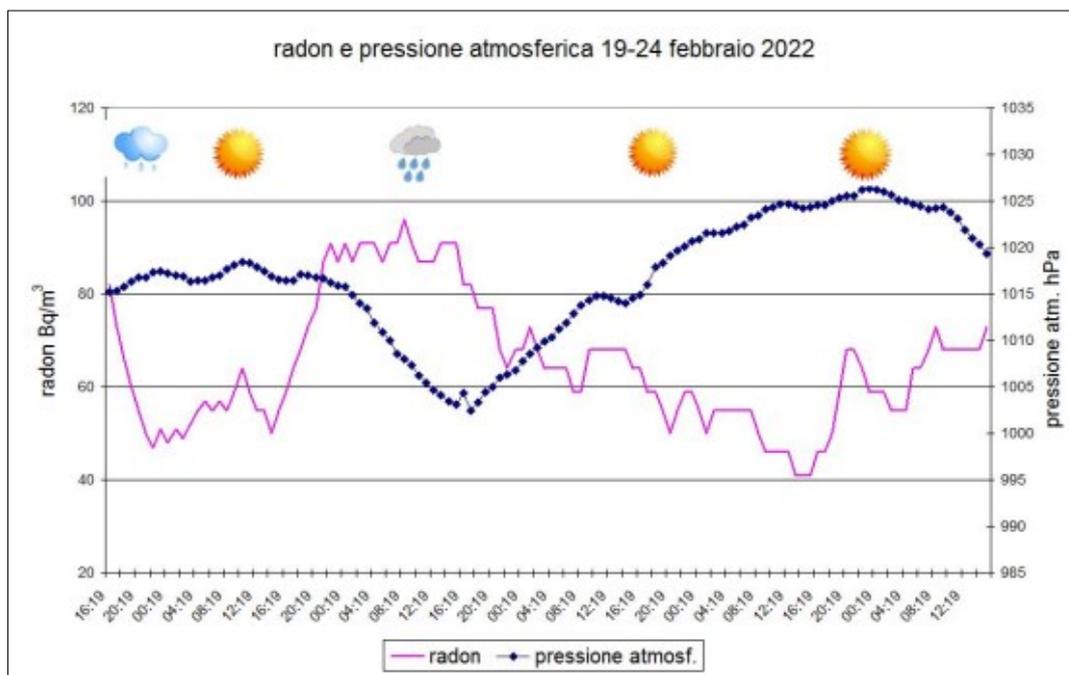


Fig. 4 - In questo periodo c'è una correlazione inversa tra radon e pressione atmosferica ($r = -0,6351$, $P < 0,0001$ extremely significant).



In definitiva, come ci si aspettava, si è avuta la conferma che l'attività del radon al suolo è correlata anche alle condizioni meteo.

Poiché il nostro strumento esegue misure a cadenza oraria, abbiamo potuto osservare anche gli andamenti giornalieri, verificando che, in qualche caso, l'andamento del radon è inversamente correlato alla pressione atmosferica, nel senso che aumenta quando la pressione diminuisce e viceversa. In altre occasioni, però, non ci sono evidenti e sicure correlazioni. Ciò è facilmente spiegabile dal fatto che, oltre alla pressione atmosferica, ci sono più fattori che interagiscono tra di loro e tra questi la temperatura e la ventilazione.

Due esempi sono riportati nelle figure 4 e 5.

A completezza d'informazioni aggiungiamo che, in questa località, sono state eseguite anche misure di radioattività beta+gamma e normalmente i valori sono risultati compresi tra 0,08 e 0,11 $\mu\text{Sv/h}$. Una misura effettuata un paio d'anni prima, con lo spettrometro Ludlums700, gentilmente messo a disposizione dalla Multi-project di Gorizia, infine, aveva permesso di riconoscere i seguenti radionuclidi: K40, Ra226, Bi214. Il radon222 deriva proprio dal decadimento del radio226, che a sua volta deriva dalla catena di decadimento dell'uranio238.

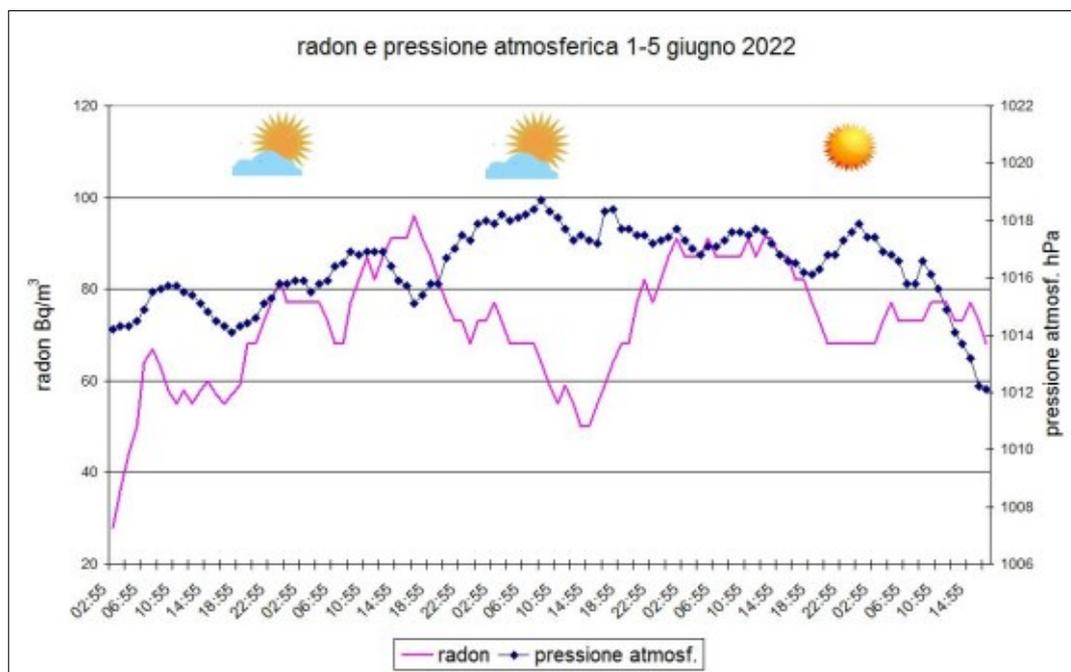


Fig. 5 - La correlazione tra radon e pressione atmosferica è incerta ($r = 0,1791$, $P = 0,0612$ non quite significant).

Nota: i dati riguardanti la pressione atmosferica sono stati tratti dal sito internet Gorizia Live Meteo e si riferiscono alla stazione meteo che si trova proprio a Piedimonte.

BIBLIOGRAFIA

- CANCIAN G. & CANCIAN D. 2021 – *Diossido di carbonio, radioattività e radon nella Caverna Generale Ricordi (Carso Classico, comune di Doberdò del Lago)*. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, v. 62, 2021, pp. 5-32, ISSN: 0335-1576.
- CAMMAROTA B., CAMMAROTA F., BALDASSARRE L., CAVALIERE C., DE SIMONE SORRENTINO M., RENZULLI L. & SCHILIRÒ F. 2009 - *Rischio radon e radioprotezione*. Tecnica Ospedaliera, 2009, pp. 46-51.
- ČELICOVI I., PANTELIC G., VUKANAC I., KMETA NICOLIC J., ŽIVANOVIC M., CINELLI G., GRUBER V., BAUMANN S., QUINDOS PONCELA L.S. & RABAGO D. 2022 – *Outdoor radon as tool to estimate radon priority areas. A literature overview*. Int. J. Environ. Res. Public Health 2022, 19(2), 662.
- MAGISTRELI A., SCHILIRÒ F. & MILORO G. 2014 – *Quali rischi per la salute. Fisica in medicina*. Suppl. al n. 1, 2015, ISSN 2282-5746. Workshop interdisciplinare FIRR. Radon: monitoraggio, normativa e rischi per la salute umana, Napoli 28 nov. 2014.

Un filmato sulle ricerche effettuate alla Caverna Generale Ricordi è visibile su Youtube a questo link:

<https://youtu.be/PC7D8iDerAo>



Speleocapodanno nelle Prealpi Giulie

di Marzia Rossi Gruppo Grotte Milano SEM-CAI



Marzia Rossi

Come ogni anno Gruppo Grotte Milano e Speleo Club Orobico organizzano lo Speleocapodanno. Si tratta di passare qualche giorno a visitare grotte fuori dalla Lombardia e in allegra compagnia. Cerchiamo sempre di scegliere delle mete dove poter vedere qualche cavità per noi nuova, in zone dove non si dia fastidio ai pipistrelli. Il gioco quindi consiste in più fasi: scegliere una zona papabile, trovare una struttura che ci ospiti, documentarci sulle cavità nei paraggi, sentire i suggerimenti degli amici speleo locali, chiedere le autorizzazioni per alcuni accessi, preparare i sacchi delle corde, fare la spesa e poi ... si parte!

Dato che questo capodanno cade nel fine settimana alcuni degli immancabili partecipanti non saranno del gruppo a causa dell'impossibilità di prendere giorni di ferie, quindi siamo "solo" in 13... un ottimo numero per poter andare in grotta! La tredicesima è Anita: 11 anni, al suo secondo speleocapodanno!

Questa volta la destinazione è a nord est di Udine. Siamo ospiti del Rifugio Speleologico Seppenhof di Taipana. Maurizio ci attende all'arrivo. La struttura è davvero ottima:

spaziosa e con tutto quel che serve per passare delle belle serate. Ogni giorno, dopo la grotta, arriviamo "a casa" all'orario giusto per l'aperitivo. Secondo una routine funzionale mentre alcuni si fanno la doccia altri affettano formaggi e salami e preparano pozioni magiche che vengono versate a mestolate nei bicchieri. Intanto si prepara la cena e fra una risata e una cucchiata, lavati i piatti, si passa

alla fase dei giochi serali. Poi pian piano tutti si ritirano nel sacco a pelo.

Il programma prevede grotte di diverse tipologie, per "assaggiare" la varietà della zona. Appena arrivati, dopo aver lasciato tutti i bagagli al Rifugio, andiamo subito alla prima destinazione: la Grotta Doviza. Siamo accompagnati da Cibau, del Gruppo Speleo di Tolmezzo. Entriamo dall'ingresso

alto e dopo qualche minuto, ridendo, già mi si rimprovera perché avevo descritto la grotta come orizzontale... mentre ci sono arrampicate e disarrampicate, tutte comunque senza l'uso di corde. Strisciamo e



Foto di gruppo davanti al rifugio "Seppenhof" (foto di Francesco Merisio).



Dopo i "piaceri" della grotta una meritata cena nel rifugio è quello che ci vuole.



gattiniamo in questa grotta scavata in una roccia particolare (areniti e siltiti con depositi eocenici di bacino), fra antiche morfologie freatiche, qua e là con croste di calcite e fiori di gesso. Usciamo dall'ingresso basso dopo aver effettuato un bel giro ad anello.

Il giorno dopo ci rifacciamo della mancanza di corde della Doviza perché andiamo all'Abisso Vigant, una cavità assorbente che passa dal flysch al calcare di piattaforma carbonatica. Nessuno di noi ci è mai stato prima ma il portale è enorme e quindi la difficoltà del trovare l'ingresso almeno non c'è. Sfoderiamo subito la nostra arma segreta, Francesco, che arma rapidamente la serie di salti e corriamo sulle vasche che costellano la prima parte della grotta e ci divertiamo sulla teleferica che ne attraversa una. Ad un certo punto la cavità diventa decisamente più verticale e gli ambienti, già grandi, si ampliano ancora di più. Scendiamo lungo il P80, scuro, che è percorso su un lato da una bella colata concrezionale che riluce dal flusso laminare dell'acqua che la percorre. Arriviamo alla base del pozzo dove ci attende un bellissimo laghetto. Attrezziamo l'acrobatico traverso per arrivare sull'altro lato ma solo per scattare qualche foto, nell'attesa che tutti arrivino fin qui. Un te e una merendina e si risale. Siamo fuori molto prima del previsto e riusciamo a cambiarci alle auto con ancora la luce del giorno.



Laghetto alla base del P80 all'Abisso Vigant (foto di Francesco Merisio).

Altro giorno altra grotta: Star Cedat. È un po' più distante delle altre ma siamo affascinati dalle morfologie descritte e vogliamo proprio vederla. Dopo una passeggiata nel bosco arriviamo alla base della parete nella quale si apre l'ingresso... o meglio l'uscita: l'acqua della grotta emerge dalla parete con una bella cascatella travertinizante. Risaliamo su una corda già in loco, cosa che ci agevola molto. Poi inizia il divertimento: la grotta è un continuo meandro, spesso a misura d'uomo, sul cui pavimento scorre un torrentello che ha depositato ovunque una bianca patina di calcite delicata. Per non rovinarla ci dilettiamo in artistiche acrobazie ma alla fine tutti ci ritroviamo bagnati fino al ginocchio. Anche qui possiamo apprezzare il contatto fra il banco carbonatico (spesso fra i 30 e i 40 metri) e il flysch impermeabile. Grotta davvero divertente e bella! Di certo chi se l'è goduta di più è Anita, che fra tutti è decisamente la meno ingombrante ed è passata agilmente in tutti i pertugi.



Passaggi sospesi alla Risorgiva di Star Cedat (foto di Francesco Merisio).



Risorgiva di Star Cedat (foto di Francesco Merisio)

Come ultimo giretto prima della partenza andiamo a fare una rapida capatina alla Pre Oreack, che altro non è che l'uscita dell'Abisso Vigant. Guadiamo il torrente e risaliamo sull'altro versante fino al portale (porta d'uscita, in effetti) che pur non essendo piccolo resta abbastanza nascosto fra la vegetazione (ma c'è una scala che conduce proprio lì). Oltrepassando una serie di

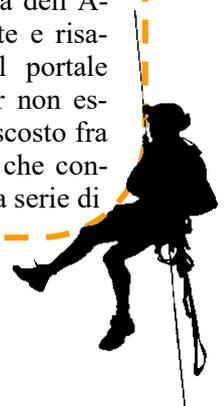




Foto di gruppo nella Grotta Doviza (foto di Francesco Merisio).



Una meritata sosta lungo le gallerie della Grotta Doviza (foto di Francesco Merisio).



Germogli nella Grotta Pre Oreak (foto di Francesco Merisio).



Chiaro scuri nella Risorgiva di Star Cedat (foto di Francesco Merisio).

massi si arriva rapidamente ad una prima grande sala che sulla sinistra ha una parete riccamente concrezionata. In cima si vede bene uno specchio di faglia. Lungo il percorso si riconosce il calcare nero degli ambienti anossici. Ci troviamo in un'altra imponente sala, parzialmente riempita di argilla. Risaliamo sulla collina creata da questo deposito fino alla cima, dove si possono apprezzare le vermicolazioni argillose che decorano le



I primi tratti, tra specchi d'acqua e passaggi sospesi sull'acqua, nella Risorgiva di Star Cedat (foto di Francesco Merisio).



pareti. Riscendendo dalla collina ci infiliamo nella rossa condotta che porta al sifone: il punto di collegamento con l'Abisso Vigant. L'altezza dei depositi di argilla, in ambienti tanto spaziosi, rende l'idea di quanta acqua sia circolata (e circoli ancora) in questa cavità. Foglie e rametti provenienti dall'Abisso Vigant si trovano ovunque e i semi germogliano, pallidi, sulle collinette di terra.

Rientriamo al Rifugio prima di pranzo. Una rapida merenda, impacchettiamo i vari bagagli, facciamo un trenino fino ai cassonetti per buttare la spazzatura e via di spugne e scopettoni per lasciare tutto bello pulito per i prossimi ospiti.

Di certo torneremo. Ci siamo trovati molto bene e ci sono altre belle grotte in zona che vorremmo visitare. Grazie mille!

Con mamma, papà e gli amici del GGM

di Anita (11 anni)



Anita

Con mamma, papà e gli amici del GGM (spero di entrare a farne parte al più presto) e dello SCO (Speleo Club Orobico, *n.d.r.*) ho partecipato allo "speleo capodanno" vicino Udine, a Taipana. Poco dopo essere arrivati allo speleorifugio, siamo andati nella prima grotta, la Doviza, accompagnati da una guida "Cibau". La grotta era molto stretta e abbiamo dovuto strisciare in numerosi punti ma non c'erano pozzetti e abbiamo visto un punto in cui c'erano delle bellissime concrezioni attive.

Una cosa che mi ha sorpreso molto è stata la presenza di moltissimi pipistrelli, cosa che non ho mai notato in altre grotte.

La seconda grotta, la Vigant, era la più difficile perché era fatta interamente di piccoli pozzetti che variavano dai venticinque metri ai cinque ovviamente fatta eccezione del pozzo di ottanta metri che purtroppo non ho fatto. Era molto acquosa perché è stata scavata da un fiume, infatti appena finito l'ultimo pozzo prima dell'ottanta si apriva un gigantesco meandro. Proprio ritornando al fatto che era molto acquosa a un certo punto bisognava passare sopra ad un laghetto con una carrucola.

L'ultima grotta, la Star Cedat, è stata la più bella fra le tre, aveva un sacco di concrezioni di vari tipi ed era molto ma molto bagnata tanto che fra noi nessuno è riuscito a non bagnarsi almeno fino alle ginocchia; all'inizio per entrare bisognava fare una piccola salita di sette o otto metri di fianco ad una cascatella dopodiché c'era un pezzo abbastanza lungo che era per metà sommerso. In alcuni punti era molto stretta ed era piena di pozze e laghetti limpidi, è stata una esperienza fantastica.



La condotta che va al sifone della Pre Oreak (F. Merisio).



Cunicoli nella Risorgiva di Star Cedat (foto di Francesco Merisio)



Colline di argilla nella Pre Oreak (foto di Francesco Merisio).



La Befana in der Grotta Gigante

di Michi und Heimo Kugi



Michi Kugi



Michi Kugi
"Österreichische La Befana"

Am 06.01.2023 durfte ich Dank dem Verein Commissione Grotte „Eugenio Boegan“ am Fest der La Befana in der Grotta Gigante teilnehmen. Die Veranstaltung war mit etwa 900 Besuchern restlos ausverkauft. Etwa 20 teils aufwendig maskierte Teilnehmer, seilten sich die 100m freihängend und mit der Verkleidung recht schweißtreibend, in die Tiefe ab. Sie wurden von den zahlreichen Besuchern unter tosenden Beifall und Jubelrufen empfangen. Für mich als „Österreichische La Befana“ war die Abseilstrecke, vor dieser gigantischen Kulisse, begleitet mit Gran Pampel Gesang, ein unvergessliches und eindrucksvolles Erlebnis. Traditionell verteilte ich anschließend an die Kleinsten Süßigkeiten aus Österreich und konnte damit viele Kinderaugen zum Strahlen bringen. Mein allerherzlichster Dank, ergeht nochmals an den Präsidenten von Eugenio Boegan, der mir diese besondere Ehre ermöglicht hat.

TRASLATION - ÜBERSETZUNG

Il 6 gennaio 2023, grazie all'associazione Commissione Grotte "Eugenio Boegan", ho potuto partecipare alla tradizionale festa della Befana che si è svolta nella Grotta Gigante. La manifestazione è stata molto sentita e i 900 posti riservati ai visitatori dell'evento sono stati ben presto esauriti.

Sono stati circa 20 coloro che hanno partecipato alla discesa del grande pozzo della Grotta Gigante. Alcuni dei quali erano mascherati in modo molto elaborato, tutti si sono calati in corda doppia lungo i 100 metri completamente nel vuoto e con il travestimento adosso si sudava non poco. Alla fine, giù nelle profondità della grotta siamo stati accolti dai fragorosi applausi e acclamazioni di numerosi visitatori. Per me come "la Befana austriaca", la discesa in corda doppia davanti a questo gigantesco fondale, accompagnata dal canto del Gran Pampel, è stata un'esperienza indimenticabile e impressionante. Come da tradizione, alla fine ho distribuito dolci austriaci ai più piccoli e sono riuscita a far brillare gli occhi di molti bambini.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno ancora una volta al Presidente della Commissione "Eugenio Boegan", che mi ha reso possibile questo speciale onore.

<https://www.facebook.com/TgrRaiFVG/videos/452771030238049>



Sul terrazzino da dove si è calata la Befana.

Auf der kleinen Terrasse, von der die Befana herunterkam.

Sul fondo della Grotta Gigante intanto si prepara il Gran Pampel.

Währenddessen wird am Fuße der Grotta Gigante die Gran Pampel zubereitet.





**Un momento della discesa della Befana lungo il pozzo di 100 m della Grotta Gigante.
Ein Moment des Abstiegs der Befana entlang des 100 m großen Schacht der Grotta Gigante.**



Auch kleine Höhlen sind auf jeden Fall einen Besuch wert

Anche le piccole grotte meritano sicuramente una visita

di Michi Kugi



Michi Kugi

Direkt vom Campingplatz Excelsior spazierten wir am 07.01.2023 nur ein paar Minuten zum Eingang der Höhle von Margaro, welcher sich gleich neben dem Wanderweg befindet.

Der Einstieg ist am Anfang sehr eng, jedoch öffnet sich bald unter einem ein sehr schöner etwa 25m Schacht und man kann schon erste große Tropfsteinformationen erkennen. Knapp über den Boden befindet sich ein kleines Plateau, von wo es rechts vorbei an Stalaktiten in einen großen Raum geht. Hier konnten wir zwischen Tropfsteinen und Sinterfahnen einige Fledermäuse entdecken.

Um sie nicht zu stören, fotografierte ich sie mit starken Zoom. Vom Plateau links weg, gelangt man vorbei an Säulen in eine Kammer und durch einen sehr engen Schluf in einen schönen, niedrigen aber üppig geschmückten Tropfsteingang. Resümee: Auch kleine Höhlen sind auf jeden Fall einen Besuch wert!

TRASLATION - ÜBERSETZUNG

Il 7 gennaio di quest'anno, abbiamo camminato pochi minuti direttamente dal campeggio Excelsior, dove avevamo pernottato, fino all'ingresso della Grotta del Margaro, che si trova proprio accanto al vicino sentiero escursionistico.

L'ingresso, all'inizio è molto stretto, ma presto si allarga. Sotto di noi si apre un bellissimo pozzo di 25 m e si possono già vedere le prime grandi formazioni di stalattiti.

Appena sopra il fondo del pozzo si scorge un piccolo ballatoio da dove, a destra, si può superare un gruppo di belle stalattiti e arrivare in una grande sala. Qui abbiamo potuto scoprire alcuni pipistrelli tra stalattiti e vele di concrezione.

Per non disturbare questi animali, li ho fotografati con



uno zoom molto spinto. Lasciando il ballatoio a sinistra, si superano alcune colonne poste in una camera laterale e attraverso uno spazio molto stretto si può raggiungere una sala piuttosto bassa riccamente concrezionata con un bellissimo gruppo di stalattiti.

Riepilogo: anche le piccole grotte meritano sicuramente una visita!

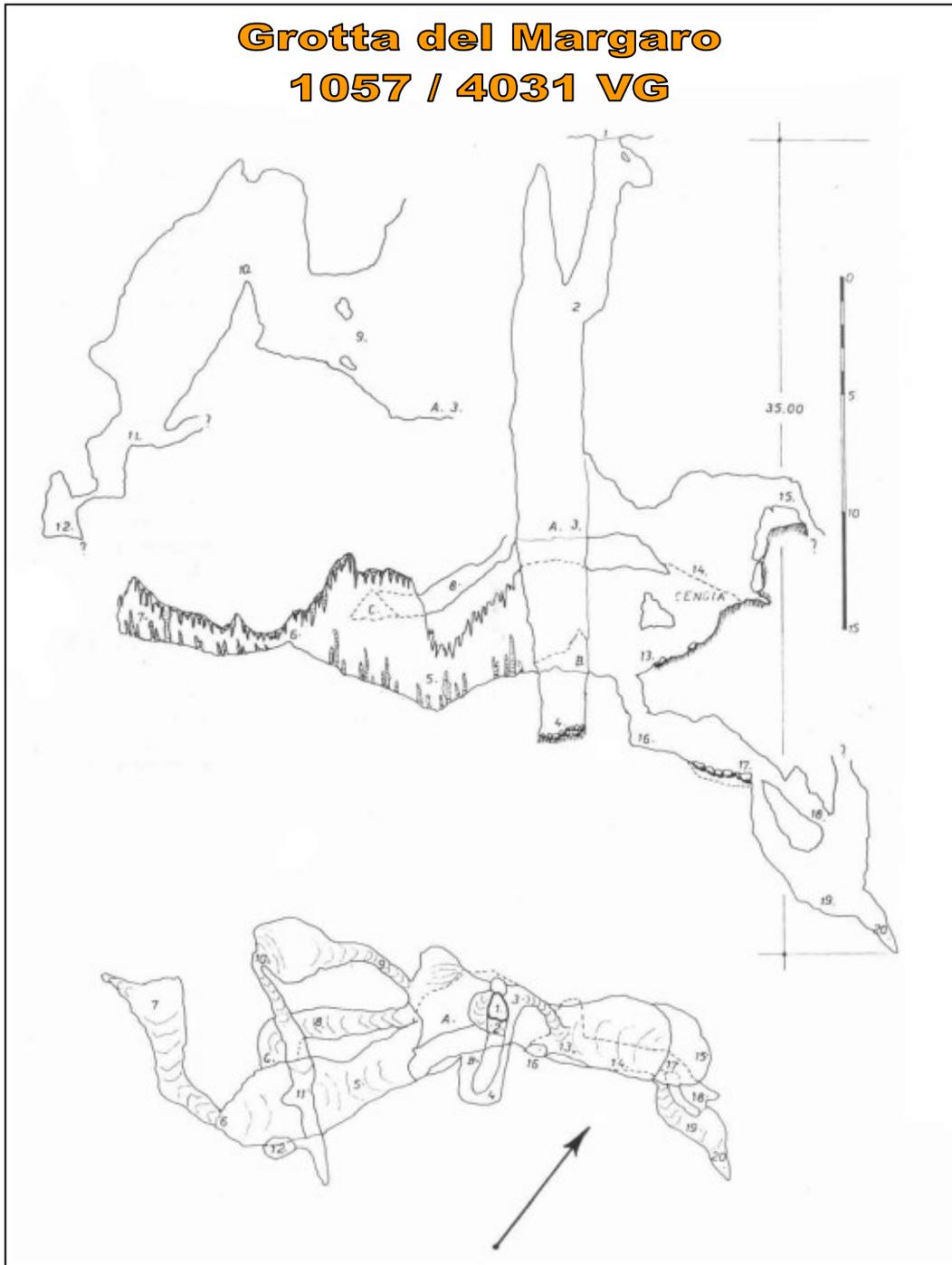
1057 / 4031 VG - GROTTA DEL MARGARO

Comune: Monrupino/Repentabor - Prov.: Trieste - CTR 1:5000 Monrupino - 110062 - Pos. ing.: Lat.: 45° 42' 22,9" Long.: 13° 49' 56,9" - Quota ing.: m 331 slm - Prof.: m 35 - Pozzo acc.: m 25,5 - Pozzi int.: m 1; 4; 3; 3; 5; 4; 2; 1,5; 7; 5 - Svil.: m 64 - Rilievo: Nikon G. - 20.09.1959 - C.G. "C. Debeliak" - Posiz. ing.: Martinuzzi S., Sgambati A. - 10.10.2005 - ISP FOR - Ispettorato Ripartimentale foreste.

La grotta si trova sulla strada che da Ferneti conduce a Monrupino, dopo la prima curva, sulla destra, si inoltra un sentiero che costeggiando doline e pietraie porta, dopo



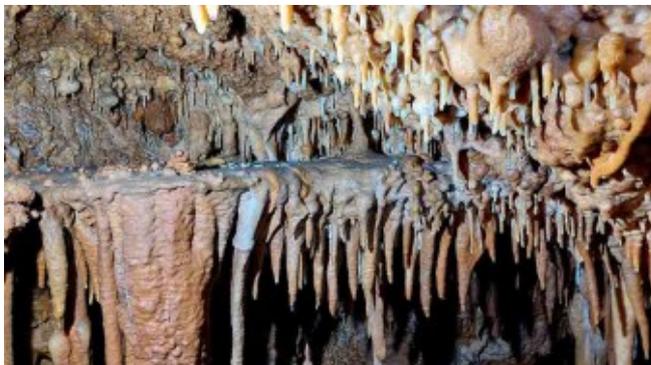
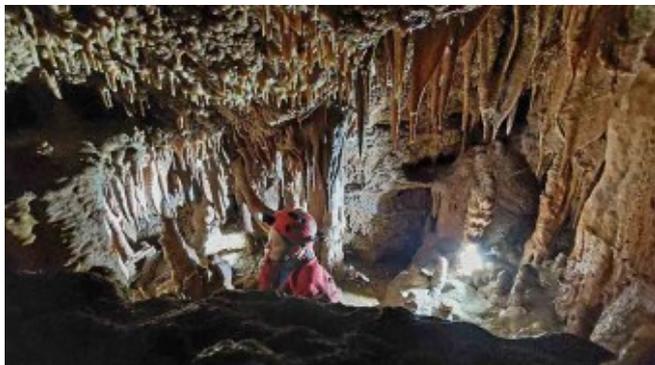
Grotta del Margaro 1057 / 4031 VG



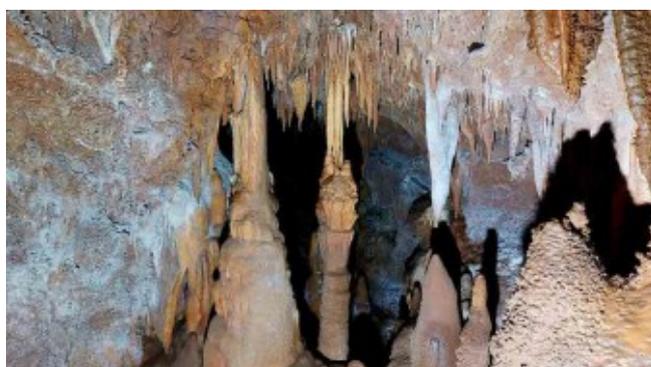
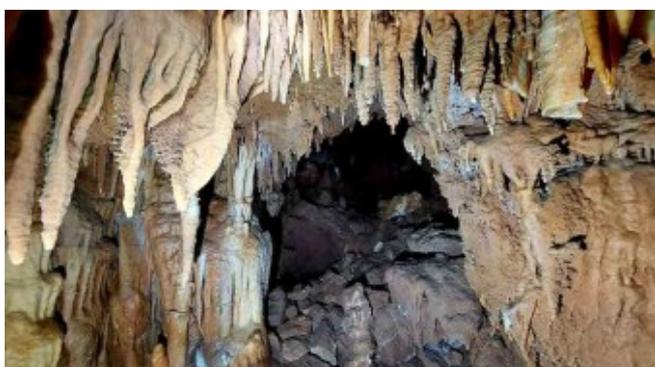
SOPRA E SOTTO IL CARSO



700m circa, all'ingresso della cavità, il quale si apre sul versante Sud-Ovest di una piccola e profonda dolina. La struttura della grotta è molto complessa, con numerosi vani e brevi gallerie, intervallati da salti e passaggi angusti; quasi ovunque abbondano le concrezioni, in qualche tratto assai suggestive. Nel 1965 venne scoperto un passaggio che sbocca nel pozzo principale della vicina Grotta II del Margaro (1269/4209VG), la quale si apre nella stessa dolina, e quindi è stata spiegata la presenza della forte corrente d'aria che esce dall'ingresso di quest'ultima cavità. Al complesso è stato dato il nome di Complesso Grotte I e II del Margaro.



Alcune immagini di questa piccola ma bella grotta. *Einige Bilder dieser kleinen aber schöne Höhle.*



Alcune immagini di questa piccola ma bella grotta. *Einige Bilder dieser kleinen aber schöne Höhle.*



Michi, mentre osserva alcune concrezioni. *Michi, beobachtet einige Stalaktiten*



Interessante escursione geologica in Friuli

di Maurizio Comar



Maurizio Comar

Si è effettuata i giorni 14-15-16 ottobre 2022 un'escursione sulle Alpi carniche e Giulie per avere una visione generale sulla cinematica delle catene ercinica (varisica) ed alpina, che portò alla formazione delle nostre alpi tramite i due fenomeni orogenetici. L'escursione è stata guidata dal Professor Corrado Venturini dell'Università di Bologna, grande conoscitore della geologia delle nostre Alpi e ottimo divulgatore; ad ogni modo questa escursione era decisamente molto tecnica e rivolta a profondi conoscitori della materia. Questa è stata organizzata da un corso di geologia sperimentale dell'Università di Padova tenuto sia per italiani che stranieri in lingua inglese. A questo, oltre al sottoscritto, hanno partecipato anche vecchi studenti di Venturini, laureatesi in geologia negli anni passati e altri geologi appassionati dell'argomento.

Il primo giorno si è cominciato con una visita alla cava di Vernasso per osservare le "Megafrana sottomarina" (Eocene inf.), esposta nella ex-Cava Italcementi; in una fase mesoalpina (Cretaceo sup. - Eocene); qui si sono fatte delle riflessioni sulle deformazioni alpine precoci (comparto dinarico) e sugli effetti indotti.



Il prof. Venturini, alla cava di Vernasso, spiega la formazione della "Megafrana".

La megafrana di vernasso è stata già esposta, dal sottoscritto, in maniera esauriente, in un passato "Sopra e Sotto il Carso". Quindi, dopo un pranzo al sacco, ci si è spostati a Venzone per avere una vista panoramica sulle scaglie tettoniche S-vergenti del M. San Simeone in fase neoalpina, con compressione N-S (nel Miocene) e basculamenti da compressione NW-SE (durante il Mio-Pliocene).

Infine si è visitato il conoide di "Rivoli Bianchi", sopra Tolmezzo, anche questo presentato su un passato numero di "Sopra e Sotto il Carso", dove si è avuta una vista panoramica sulla piega retrovergente del M. Amariana; in fase neoalpina con compressione N-S. Il conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi è tuttora in attività dal post-glaciale.

Trasferitisi a Paluzza si è osservato il contatto tettonico tra le unità paleozoiche antiche e le successioni permo-mesozoiche, sempre in fase neoalpina, con compressione N-S (il contatto è una faglia inversa nata dalla riattivazione di un precedente accavallamento).

Quindi ci si è trasferiti a Paluzza alla foresteria CESFAM per passare la notte dopo un'abbondante e deliziosa cena in ottima compagnia. Il giorno dopo ci siamo trasferiti presso il lago Dimon, dove abbiamo osservato la discordanza ercinica tra vulcaniti basi-





Lago Avostanis.



Carsismo epigeo presso Casera Pramasio (calcarei devoniani).



Piccolo ruscello con acqua assorbita da un inghiottitoio impercorribile.



Ingresso di cavità intercettato dal fronte di cava.



che, pillow lava (Carbonifero inf.) e Arenaria di Val Gardena (Permiano sup.). Ci siamo fatti una bella camminata e vista panoramica sulle deformazioni erciniche della successione paleozoica. Inoltre abbiamo osservato le frane post-glaciali e le aree di fondovalle in passato trasformate in invasi lacustri. Ottima vista sul lago.

Quindi ci siamo trasferiti presso Treppo Carnico per osservare la Formazione a Bellerophon, membro. gessoso-dolomitico con gli effetti delle compressioni neoalpine N-S. Ci si è trasferiti poi verso Stua di Ramaz per osservare la successione ercinica rovescia del M. Zermula (Siluriano-Carbonifero inf.) con le deformazioni erciniche.

Lungo la strada per Cason di Lanza abbiamo visitato la Formazione di Uqua con le rocce fossilifere più antiche della penisola (Ordoviciano sup.).

Giunti a Cason di Lanza si è osservata la successione ercinica (calcarei lagunari devoniani) e coperture tardo-erciniche (Permo-carbonifero Pontebbano).

Quindi si è ritornati a Paluzza presso la foresteria CESFAM dove abbiamo abbondantemente cenato e passato la notte, non prima di un bel giro di grappe con il gruppetto dei vecchi geologi, in un locale del posto.

Il giorno dopo ci siamo trasferiti a Casera Pramsoio dove abbiamo osservato la successione devonico-carbonifera con calcari di scogliera devonici e flysch ercinico della

formazione dell'Hochwipfel. Il sottoscritto ha anche dato un occhio ai fenomeni carsici sui calcari devonici, osservando un paio di cavità venute alla luce in una cava dismessa, oltre a un ruscelletto che finiva in un inghiottitoio impraticabile. Poi abbiamo fatto un'escursione, visto la giornata splendida, fino al lago di Avostanis a oltre 2000 m.

Dopo un veloce pranzo al sacco ci siamo trasferiti a Osoppo, alla fortezza, per avere una panoramica sulla struttura a scaglie alpine S-vergenti della catena orientale della fase neoalpina, compressione N-S (Miocene). Ottimo affioramento presso il Colle di Osoppo di depositi mio-pliocenici fluvio-lacustri con piste di vertebrati (sull'argomento farò un articolo particolareggiato prossimamente). Si è osservato il riempimento clastico della paleo-valle miocenica scavata dal Fiume Tagliamento come conseguenza del "disseccamento" del M. Mediterraneo. Panoramica sui depositi del grande arco morenico tilaventino.

Alla fine della giornata siamo tutti rientrati presso le proprie abitazioni. Sono state tre giornate molto intense, dove abbiamo attraversato l'intera storia geologica delle nostre alpi, grazie alle spiegazioni del prof. Corrado Venturini.



Lago di Dimon.



Rivoli bianchi di Tolmezzo.



Arenarie di Valgardena presso il lago Dimon.





Speleocollezionisti

di Roberto Grassi



Roberto Grassi

LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (UNDICESIMA PARTE)

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli e altri particolari filatelici sul tema dei Chiroterri/Pipistrelli apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:
robyspeleo55@gmail.com,

* * *

GUINEA

Stato dell'Africa occidentale, confina con Guinea Bissau e Senegal a nord, Mali a nord e nord-est, Costa d'Avorio a sud-est, Liberia e Sierra Leone a sud e con l'Oceano Atlantico ad ovest.



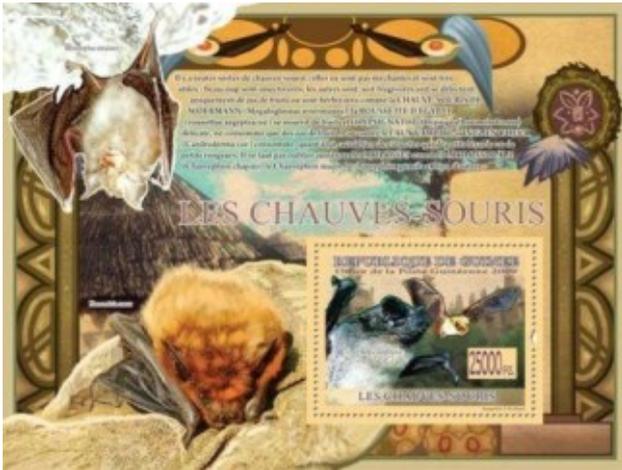
Nel 2008, vengono emessi tre foglietti, nei cui valori oltre al chiroterro troviamo alcuni personaggi, come lo scrittore irlandese Abraham Stoker detto Bram diventato celebre come autore di Dracula, romanzo gotico del terrore. L'attore ungherese e americano Bela Lugosi, noto per aver interpretato il personaggio del Conte Dracula, infine l'attore inglese naturalizzato americano Christian Bale, celebre per aver interpretato il ruolo di Batman in alcune pellicole.

I chiroterri raffigurati nel foglietto da sei valori sono il CHINOPTERUS SPHINX, il PTEROPUS POLIOCEPALUS sui bordi e il MEGACHIROPTERA, il PTEROPUS POLIOCEPHALUS e il MYOTIS PUNICUS nei valori. Nei foglietti da un valore, oltre a una breve descrizione, troviamo raffigurati l'EPTESICU FUSCUS, il PTEROPUS POLICEPHALUS e il MEGACHIROPTERA



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Nel 2009 viene emesso un foglietto da un valore nel quale oltre ad una breve descrizione sono raffigurati il **RHINOLOPHUS SIMULATOR**, il **NEOROMICIA NANUS** e il **MOPS CONDYLURUS**.

Mentre in quello da sei valori, il **ROUSETTUS AEGYPTIACUS** (su 4 valori), il **PIPISTRELLUS NANUS** e l'**HYPSIGNATHUS MONSTROSUS**.



Sempre nel 2009 sono stati emessi due foglietti, uno da quattro valori e l'altro dieci valori. In questi foglietti manca la descrizione dei chiroterri raffigurati.



Nel 2011 viene emesso un foglietto da tre valori dalla forma triangolare. Nei valori e su disegno del foglietto raffigurato EPTESICUS FUSCUS



Invece nel foglietto da cinque valori emesso sempre nel 2011 vengono raffigurati il CYNOPTERUS ROCHYOTIS l'EPTESICUS FUSCUS e il PTEROPUS POLIOCEPHALUS



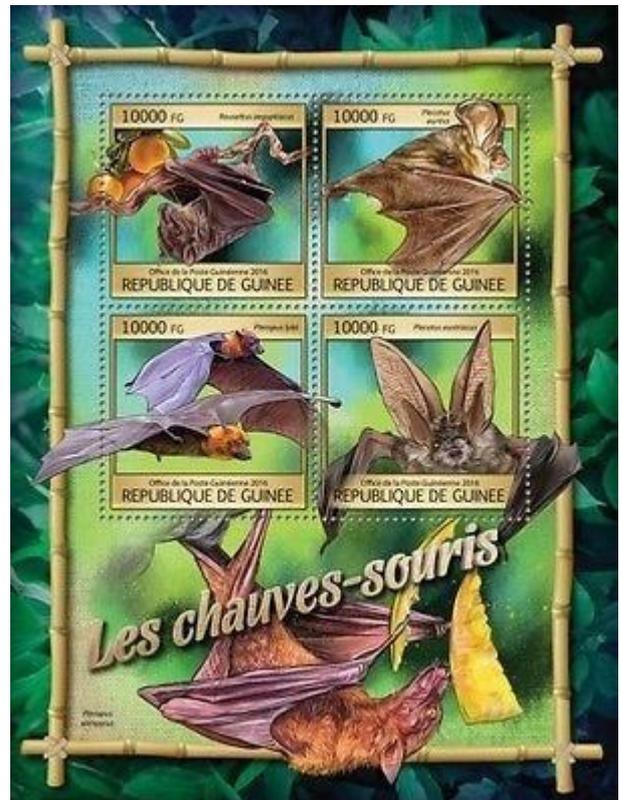
Nel 2012 vengono emessi due foglietti da tre valori dal tema “Animali dell’Ovest Africano in via di estinzione”. Nel primo foglietto è raffigurato l’HIPPOSIDEROS CAFFER. Mentre nel secondo foglietto è raffigurato il MINIOPTERUS SCHREIBERSII.





Nel 2016 emissione di due foglietti. In quello da un valore sono raffigurati il CORYNORHINUS TOWNSENDII nel riquadro del francobollo, mentre sul bordo ci sono il PTEROPUS LYLEI e il CHIRODERMA SALVINI.

Invece in quello da quattro valori si possono vedere il ROUSSETTUS AEGYPTIACUS, il PLECOTUS AURITUS, il PTEROPUS LYLEI E il PLECOTUS AUSTRIACUS. Sul bordo del foglietto il PTEROPUS VAMPYRUS.



Nel 2019 vengono emessi due foglietti. In quello da un valore nell'immagine sul foglietto viene raffigurato il TRIANOPS AFER mentre nel riquadro del francobollo il MYOTIS NATTERERI



Mentre in quello da quattro valori troviamo il MICROPTEROPUS PUSILLUS, il EPTESICUS SEROTINUS, il MYOTYS EMARGINATUS e il MYOTIS LUCIFUGUS.

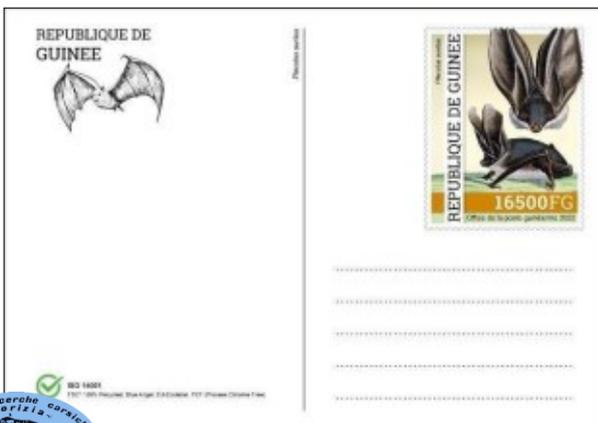
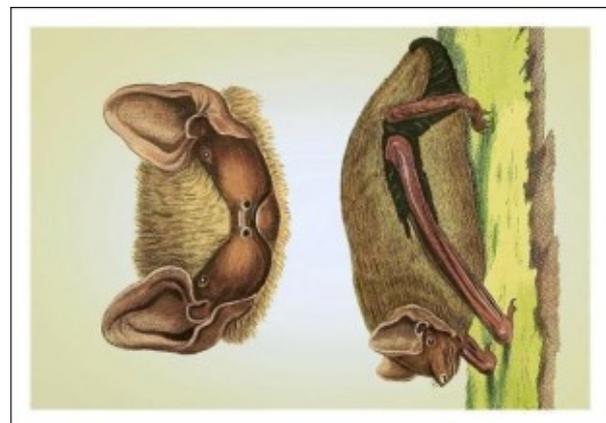
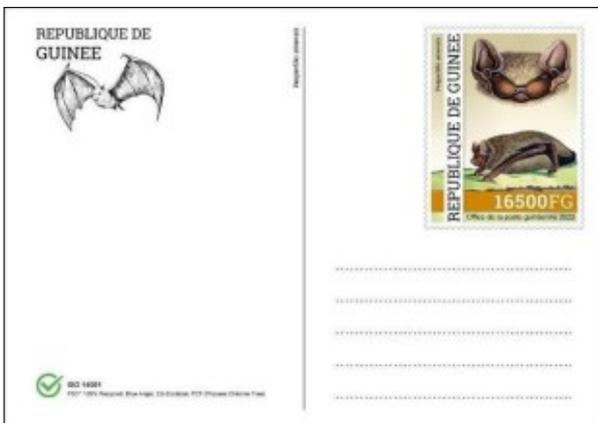
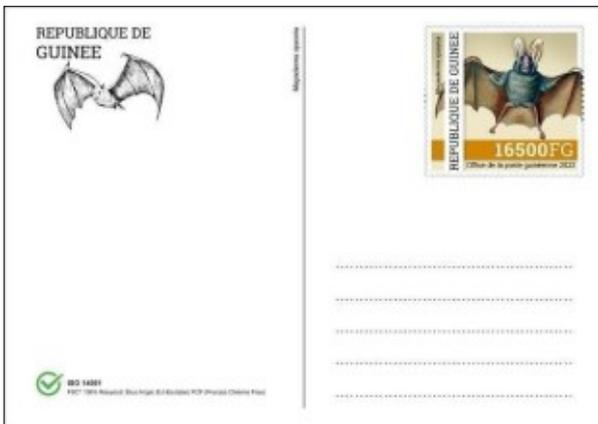
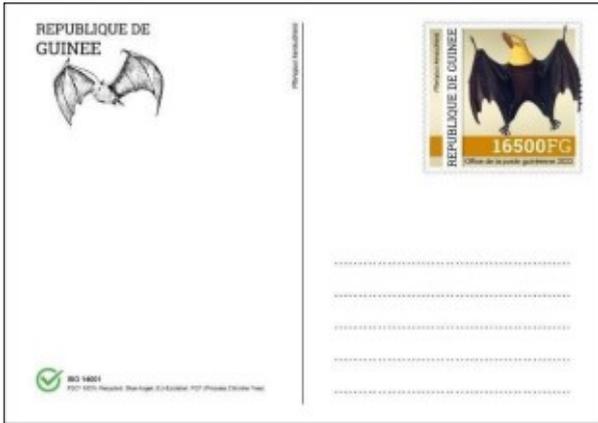
Emissione del 2021 di due foglietti, in quello da un valore raffigurato il NOCTILIO ALBIVENTRIS e nel bordo del foglietto il LASIURUS BLOSSEVILLII e il CENTURIO SENEX.



Mentre in quello da quattro valori sono raffigurati il PTEROPUS EDWARDSII, il MEGADERMA SPASMA, il PLECOTUS AURITUS e il LASIURUS NOVEBORACENSIS.



Nel 2022 vengono emesse quattro cartoline (maxi card) con il valore stampato, sulle quali sono raffigurati il PTEROPUS KERAUDRENI, il MEGADERMA SPASMA, il PLECOTUS AURITUS e il VESPERTILLO SINENSIS



Sempre nel 2022 vengono emessi: un foglietto da un valore, sul quale sono raffigurati lo SCOTOREPES GREYII, nel riquadro del francobollo. Mentre sui bordi il LOPHOSTOMA SILVICOLUM e il RHINOLOPHUS FERRUMEQUINUM.

Invece in quello da quattro valori sono raffigurati il PTEROPUS KERAUDRENII, il MEGADERMA SPASMA, il PLECOTUS AURITUS e il VESPERTILLO SINENSIS.



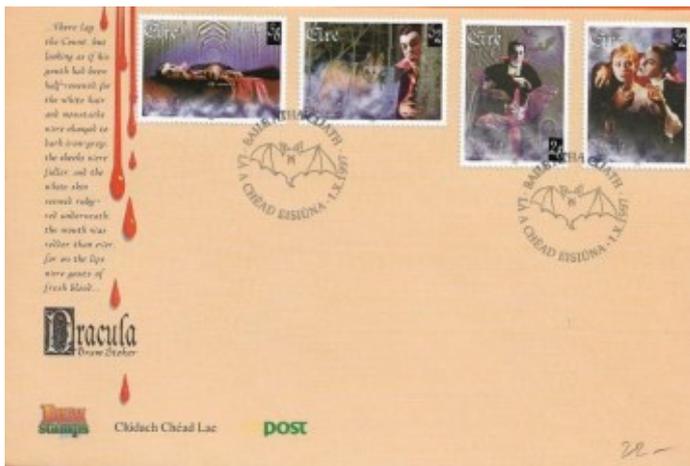
EIRE

ufficialmente Repubblica d’Irlanda.

L’Irlanda propriamente detta occupa l’85% della superficie della seconda più estesa delle isole britanniche.

Nel 1997 viene emessa una serie di prodotti filatelici per ricordare il centenario della creazione del personaggio “Il Conte Dracula” dello scrittore Irlandese Bram Stoker. In questa occasione è stata emessa: una serie di quattro valori, un foglietto dai quattro valori e un foglietto da un valore. Inoltre una busta primo giorno.





Nel 2012 viene emessa una busta FDC per ricordare, nel centenario della morte, lo scrittore irlandese Bram Stoker creatore del personaggio "il Conte Dracula".



HAITI

Paese dei Caraibi che condivide l'isola Hispaniola con la Repubblica Dominicana, a est.



Nel 2018 ha emesso un foglietto da quattro valori in cui vengono raffigurati: il PLECOTUS AURITUS, il CRASEONYCTERIS THONGLONGYAL, il CYNOPTERUS SPHINX e l'EPTESICUS FUSCUS.

INGUSHETIA

È una repubblica della Federazione Russa situata sulle pendici settentrionali del Caucaso.

Nel 1997 è stato emesso un foglietto da quattro valori in cui vengono raffigurati il RHINOLOPHUS EURYALE, il NYCTALUS LASIOPTERUS, il TADARIDA TENIOTI e il MINIOPTERUS SCHREIBERI.



ISOLA DI MAN

È una dipendenza della Corona Britannica a governo autonomo. Situata nel Mar d'Irlanda tra l'Inghilterra e il territorio irlandese.

Emissione nel 1997 di una serie da sei valori, sulle leggende della cultura-folklore popolare dell'isola. Su due valori, troviamo stilizzati dei chiroterri.



Nel 2015 in occasione dei 50 anni del parco faunistico di Curragh emessa anche una serie di sei valori sulla fauna presente nel parco. In un valore raffigurato un chiroterro. Inoltre viene emessa anche una cartolina (maxi card)



CHRISTMAS ISLAND (Isola di Natale)

È una piccola isola situata nell’oceano Indiano a sud dell’Indonesia, appartenente politicamente all’Australia.

Nel 1987 emissione di una serie da sedici valori sulla fauna dell’isola , su due valori troviamo il **PIPISTRELLUS MURRAYI** e il **PTEROPUS NATALIS**.



Inoltre emessa anche una busta FDC 1°G. Nel 1988 la serie è stata riprodotta ed emessa in foglietto da sedici valori.

ISOLE FØROYAR

Sono diciotto isole che formano un arcipelago situato al largo delle coste settentrionali dell’Europa, a metà tra l’Islanda e la Scozia.

Nel 2015 emissione di un foglietto per ricordare l’eclissi totale di sole. Si può notare sulla sinistra della luna il volo dei pipistrelli



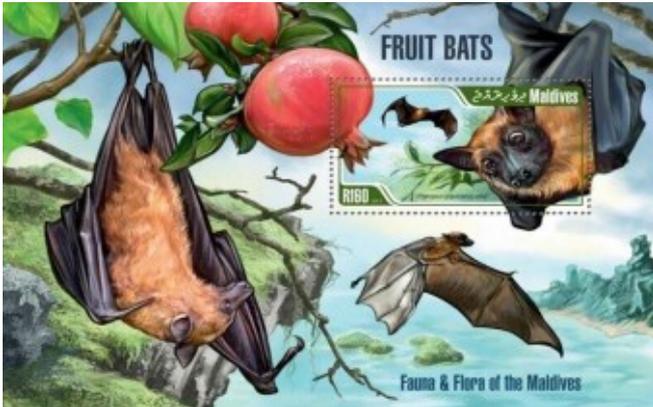
ISOLE MALDIVE (Repubblica delle Maldive)

È uno stato insulare composto da un gruppo di atolli situati nell’oceano Indiano.

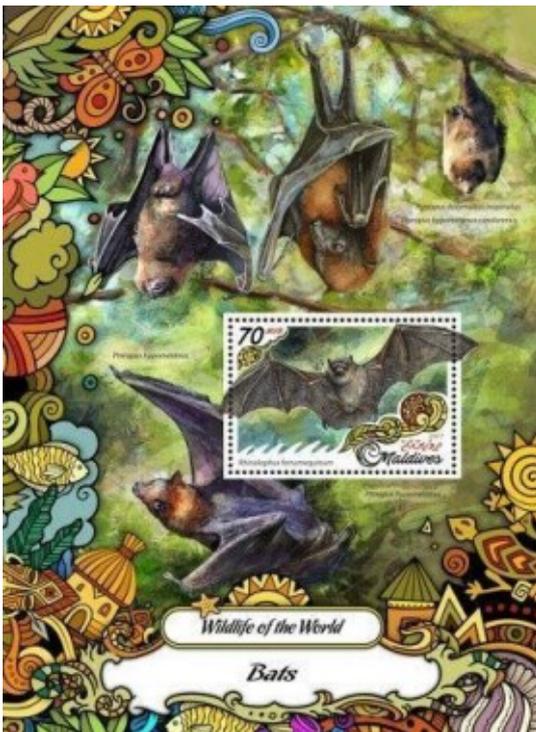
Il chiroterro **PTEROPUS GIGANTEUS** lo troviamo raffigurato su due valori della serie emessa nel 1973 (serie da sette valori).



Emissione nel 2013 di due foglietti, in quello da un valore viene raffigurato il PTEROPUS GIGANTEUS ARIEL. Mentre in quello da quattro valori raffigurati il PTEROPUS GIGANTEUS ARIEL e il PTEROPUS HYPMELANUS MARIS.



Nel 2017 vengono emessi due foglietti. In quello da un valore è raffigurato il RHINOLOPHUS FERRUMEQUINUM nel riquadro del francobollo, mentre nel disegno il PTEROPUS HYPOMELANUS, il PTEROPUS HYPOMELANUS CONDORENSIS e il PTEROPUS DASYMALLUS INOPINATUS.



Mentre in quello da quattro valori, sono raffigurati il MEGADERMA SPASMA, il PTEROPUS GIGANTEUS, il LEPTONYCTERIS YERBABUENAE e il ANTROZOUS PALLIDUS.

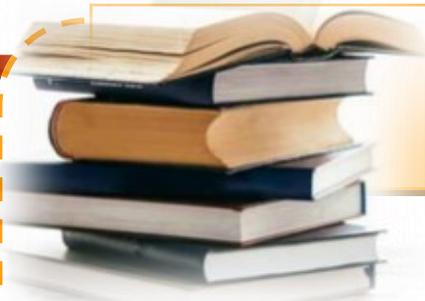


Altra emissione di due foglietti nel 2017. In quello da un valore sono raffigurati: il PIPISTRELLUS PYGMAEUS nel valore, mentre nel disegno il PIPISTRELLUS PYGMAEUS e il PTEROPUS SCAPULATOS. Mentre in quello da quattro valori, raffigurati il BARBASTLLA BARBASTELLUS, il PIPISTRELLUS PYGMAEUS, il PLECOTUS AURITUS E L'ACERODON JUBATUS.



* * *





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



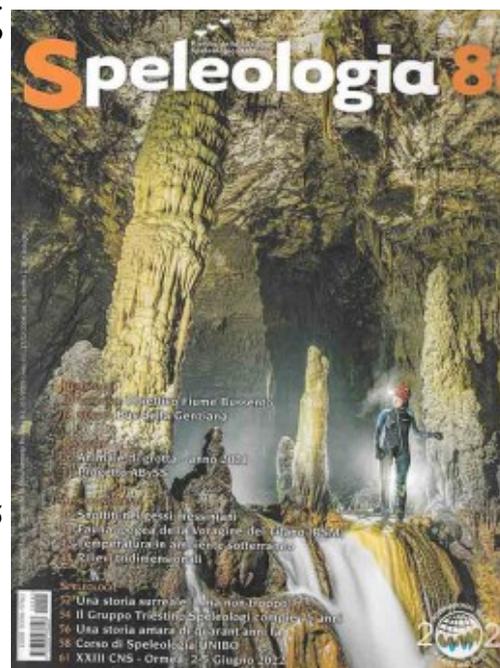
Maurizio Tavagnutti

SPELEOLOGIA N.86 - ISSN 0394-9761 RIVISTA DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Molto bello anche questo numero, appena uscito, della rivista speleologica italiana per eccellenza. Il numero 86, anno XLIII di settembre 2022 di 72 pagine è ricco di informazioni, articoli che spaziano dalle grotte italiane ed una ricca documentazione sulla fauna ipogea. In particolare c'è un bel articolo sul Bus de la Genziana e un'interessante documentazione sull'Inghiottitoio del Bussento. Come sempre a corredo degli articoli ci sono delle belle immagini anche a piena pagina.

In questo numero trovate:

- 1 - Obiettivo Fiume Bussento
- 2 - Bus de la Genziana
- 3 - Animale di grotta - anno 2021
- 4 - Progetto ABYSS
- 5 - Snottiti nei gessi messiniani
- 6 - Fauna ipogea della Voragine del Titano
- 7 - temperatura in ambiente sotterraneo
- 8 - Rilievi tridimensionali
- 9 - Una storia surreale ... ma non troppo
- 10 - Il Gruppo Triestino Speleologi compie 75 anni
- 11 - Una storia amara di quarant'anni fa
- 12 - Corso di Speleologia UNIBO
- 13 - XXIII CNS - Ormea. 2-5 Giugno 2022



SOPRA E SOTTO IL CARSO



CAVE EXPLORING N°13/2018-2019 - LAOS 2018-2019 CAVE EXPLORING N°17, 2022 - LAOS 2020

A cura di Liviu Valenas e su richiesta degli speleologi interessati al Laos, recentemente è apparsa la terza edizione delle riviste dedicate al Laos. Le prime due edizioni erano completamente esaurite.

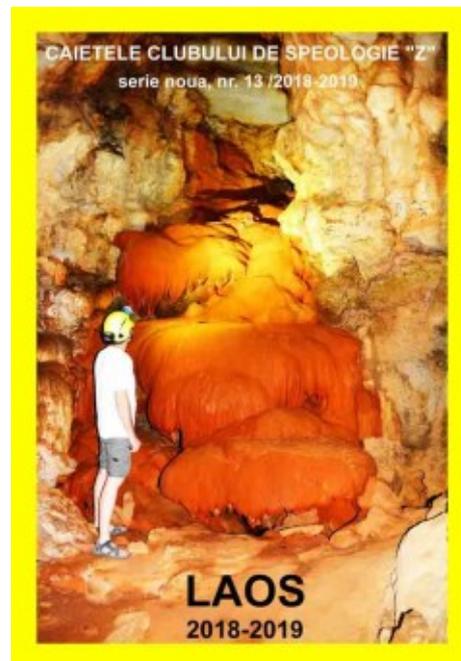
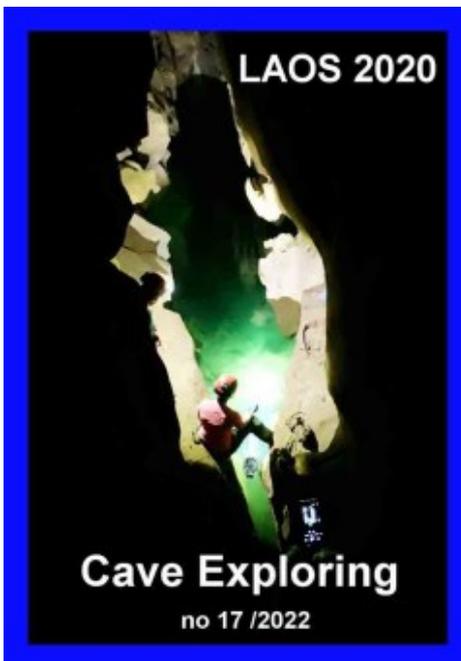
Il volume n. 13-LAOS 2018-2019 contiene 40 foto a colori, 15 mappe di grotte e aree, 4 tavole, 56 pagine in grande formato, verticale A4 a colori. ISBN: 978-39822724-1-2, stampato in Germania. Il volume comprende le mappe di alcune grandi grotte esplorate e esaminate durante le spedizioni internazionali organizzate nel

2018-2019 dallo Speleological Club "Z": Tham Kammatan (attualmente 3.630 m di lunghezza totale), Dan Dam Makhia (2.160,4 m di lunghezza totale), Tham Houay Say (2.042,8 lunghezza totale), Tham Lom Yen (1.057 m totali lunghezza), Tham Pha Kouan Moo (1,055,5 m lunghezza totale), Tham Lod (1,310 m lunghezza totale), ecc.

Il volume n. 17-LAOS 2020 contiene 27 foto a colori, 12 mappe di grotte e 2 tavole, 44 pagine in grande formato, verticale A4 a colori. Per la prima volta, è allegata al volume la mappa a colori piegata del settore settentrionale del grande labirinto del Laos, Pha Soung System (21,012 m di lunghezza totale). ISBN: 978-39822724-1-2, stampato in Germania.

I volumi hanno testi bilingue, in inglese e in francese.

Per informazioni e dettagli sulle grotte descritte si consiglia di contattare l'autore: liviu.valenas@gmail.com



L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA SOTTERRANEA

Il 2023 ha visto la pubblicazione di questo libro nella versione più elegante con copertina rigida. Il bel libro che avevamo già recensito, nella versione con copertina flessibile, dedicato alla speleologia in cavità artificiali a cura del prolifico e molto preparato Gianluca Padovan. Un libro tutto da leggere. L'opera sistematica di Antonio Bosio ha donato a cavallo di XVI e XVII secolo la "spinta" esplorativa unita alla metodologia scientifica per lo studio delle catacombe di Roma. Oggi si può tranquillamente affermare che grazie a lui si sono sviluppate l'Archeologia Cristiana, l'Archeologia Classica e la Speleologia in Cavità Artificiali, oggi denominata Archeologia del Sottosuolo.

SCHEMA

Titolo: *L'Avventura dell'Archeologia Sotterranea*

Autore: Gianluca Padovan

Editore: SCAMP (Speleologia Cavità Artificiali Milano Press)

Stampa e distribuzione: Amazon

Versioni: copertina rigida, copertina flessibile, formato Kindle.

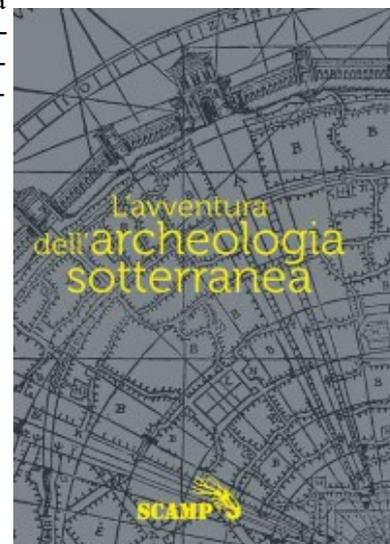
Anno: novembre 2022

Pagine: 138

Foto b/n: 66

Tavole b/n: 42

Prezzo: vedere su [amazon.it](https://www.amazon.it)



SPÉLÉO MAGAZINE - N°120 - DICEMBRE 2022

In occasione delle recenti festività è stato pubblicato il nuovo numero della rivista francese “Spéleo magazine”. Bel numero di questa rivista che viene stampata nei pressi di Grenoble nel Parco Naturale Regionale del Vercors. Il direttore della pubblicazione, Serge Caillault, nel suo editoriale augura buone feste e si augura un anno di intense esplorazioni.

All'interno trovate i seguenti articoli:

Plonée

- Hérault: source de la Buèges

Actualité

- Gouffre Berger: une deepline à l'Ouragan

Classique

- Gard: aven des Oublis

Inédits

- Aven des Papés
- Aven de la Peur
- Aven de l'Ours
- Grotte Snoopy

Karsto

- Une crue millénaire ...

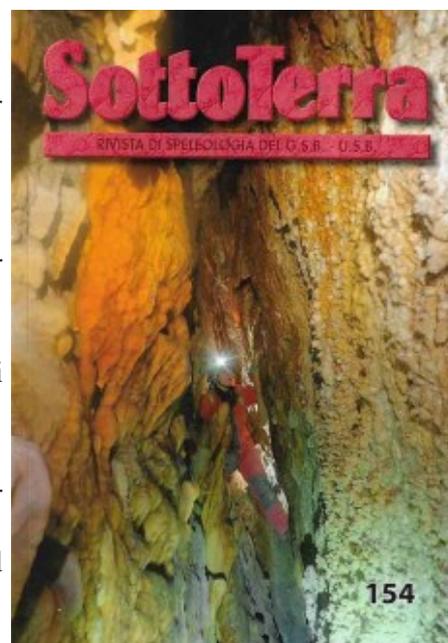
**SOTTOTERRA 154**

Rivista semestrale di speleologia del Gruppo Speleologico Bolognese e dell'Unione Speleologica Bolognese. ISSN 2239-6195. Anno LXI, n. 154. Ediz. GSB-USB. Bologna, Gennaio-giugno 2022. Pag. 160.

Molto bella questa rivista storica dei gruppi speleo bolognesi con foto e relazioni davvero ben curati.

In questo numero:

- La beffa dell'Abiffo: i Visi Pallidi.
- Giunzioneee! Cronaca di una giunzione annunciata. Nasce il Complesso Buco a Nord della Madonna del Bosco - Buco dell'Ossobuco.
- Toc! Toc! Tocca: il ritrovamento del “Buco della Tocca”.
- Passaggio a Sud-Est.
- Vetricia, Alpi Apuane. Riesplorazione e documentazione delle grotte in zona “B” e “C”.
- La Putain de Vache (T/LU 2387).
- Cantierino (T/LU 2387), Morina (T/LU 2376) ed altri tentativi di entrare in Astrea.
- La Grotta dello Schiavo. Racconto breve di una breve esplorazione.
- Il consolidamento del Muro del Pianto alla ex Cava Farneto in sinistra Zena (Cava Fiorini).
- Il Convegno per il 150° Anniversario della scoperta della Grotta del Farneto.
- Il 7° Raduno dei Dinosauri del GSB-USB.
- Strani reperti.
- A Giuseppe.



SPELEOLOGY E SPELESTOLOGY - N°3 (6) - 2022 - ISSN 2713-0290 СПЕЛЕОЛОГИЯ И СПЕЛЕСТОЛОГИЯ

È stato pubblicato il sesto numero della bella rivista russa “Speleology e Spelestology”. La rivista comprende una prima parte dedicata ad un ampio spazio riguardante la speleologia classica, con studi ed esplorazioni. Mentre una seconda parte è dedicata allo studio delle cavità artificiali e siti archeologici ipogei di interesse storico. Il termine “spelestologia” è apparso per la prima volta negli anni '70, provvisoriamente nella scuola scientifica georgiana. Il termine si è diffuso dopo la pubblicazione nel 1992 del libro di P. O. Miroshnichenko “The Legend of the LSP” e lo svolgimento nel 1997 della prima conferenza scientifica tutta russa sulla spelestologia nella città di Staritsa .

Si possono vedere i contenuti della una nuova rivista, e anche i numeri degli scorsi anni, sul sito della rivista:

<http://speleojournal.ru/index/kupit/0-5>

La redazione invita tutti gli speleologi a inviare le relazioni ed i risultati delle loro ricerche sotto forma di articoli e rapporti scientifici. Il prossimo numero della rivista uscirà a marzo. I materiali saranno accettati fino a fine febbraio. I materiali pubblicati sono indicizzati nel RINC, DOI è assegnato agli articoli.

In questo numero trovate:

SPELEOLOGY

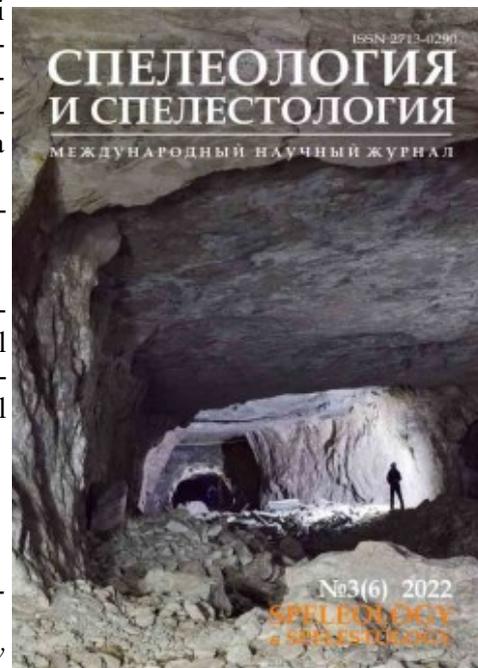
- Chervyatsova O. Ya. Features of the Kinderlinskaya - *Cave micro-climatic regime*
- Gunko A. A. - *Speleogenesis in the coastal zone of the Kuibyshev reservoir on the Krasnovidovo — Tetyusha site*
- Parfenov O. E. About Z. K. - *Tintilov's prediction of superdeep caves in Arabika in 1976*
- Klyev N. A., Sleptcov I. Yu. - *The Treugolnaya (Triangular) cave - a new archaeological monument of Primorye*

SPELESTOLOGY

- Dneprovsky N. V. - *Caves with christian symbols at the northern part of the western edge of the Eski-Kermen plateau and their architectural and archaeological environment*
- Gunko A. A. - *Syukevsky gypseous mine*
- Sokhin M. Yu., Dolotov Yu. A. - *Revision of the modern names of underground mining works of central and southern parts of the Kerchen peninsula*
- Dolotov Yu. A. - *About the classification of living underground structures*
- Baibikov V. Yu. - *The cave of the Holy Trinity-Paraskeviyevsky Toplovsky convent in Crimea*

HISTORIC URBAN UNDERGROUND CONSTRUCTIONS. FORTIFICATION

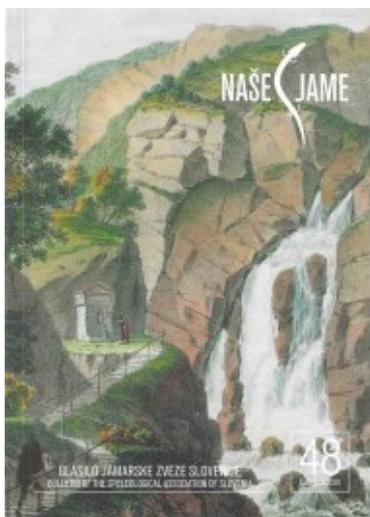
- Belik Y. L., Sheshko S. A., Glavatskikh P. I., Korolev V. B. - *Features of the Kerch fortress caponier N° 6*



JAMAR - DECEMBER 2021/LETO 13 - ISSN 1855-2579

Molto interessante e bella questa storica rivista slovena. Questo numero di 96 pagine, come sempre è ricco di informazioni e immagini davvero suggestive e articoli che prendono in esame le maggiori grotte slovene tra cui quelle del Monte Canin (parte slovena) dove viene fatto un ricco resoconto dell'esplorazione dell'abisso Skalarjevo Brezno.

In questo numero trovate poi numerosi altri articoli tra cui un'intervista a Jaka Jakofčič, e alcuni altri interessanti articoli su: Predjama, Podgurka, Renaturacija v Škocjanskih jamah, Pogosta vprašanja e sulla Kacna Jama (Abisso dei Serpenti)..

**NAŠE JAME - N. 48/2020 - ISSN 0547-311X****BULLETIN OF THE SPELEOLOGICAL ASSOCIATION OF SLOVENIA**

Abbiamo rivisto finalmente la famosa e storica pubblicazione del bollettino della Jamarske Zveze Slovenije (Associazione Speleologica della Slovenia). Questo numero edito dalla Jamarske Zveze Slovenije, in formato 165x235, è stato stampato a Lubiana, ed è particolarmente voluminoso con 224 pagine ricche di contenuti scientifici, foto, grafici, rilievi e carte geologiche. Come da tradizione anche questo volume raccoglie numerose relazioni dei più qualificati speleologi e studiosi sloveni tra cui l'amico Franci Malenčkar.

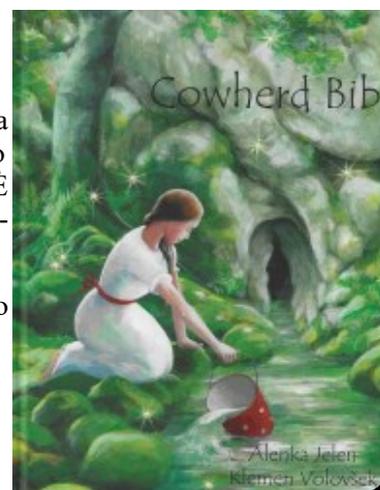
Come da tradizione la pubblicazione è particolarmente ben curata e predilige relazioni a carattere scientifico anche se contestualmente inserisce anche alcune notizie riguardanti le esplorazioni in importanti aree carsiche della Slovenia.

COWHERD BIBA - ISBN 978-961-07-0528-4

Bella fiaba raccontata da un pastore e riguardante una fata che viveva in una grotta situata sull'altopiano di Menina (Slovenia). Il volumetto confezionato in una raffinata veste tipografica con copertina rigida è ricco di disegni. È stato stampato dal Šalek Caving Club Podlasica Topolšica nel 2021 in occasione dell'International Year of Caves and Karst 2021.

Le illustrazioni sono di Klemen Volovšek e il Project Leader è stato Rafko Žerovnik.

Printed by: Tiskarna Present
Print run: 500 copies



LA GROTTA DEI CRISTALLI E LA VENTA SU TOPOLINO N. 3504

Il numero 3504 di [Topolino](#) apparso in edicola il 18 gennaio e il successivo (in edicola il 25 gennaio) sono un po' speciali per noi speleologi e per gli esploratori di La Venta. Gli speleologi più grandicelli, infatti, e non solo loro, hanno iniziato a fantasticare sul mondo delle caverne mezzo secolo fa leggendo le avventure di Paperino e company.

È un [#fumetto](#) che ha accompagnato la nostra infanzia (e pure adolescenza), del quale ricordiamo nomi e personaggi a memoria: indelebili, a prescindere da tutto. E ancora oggi, se ce ne capita una copia in mano...

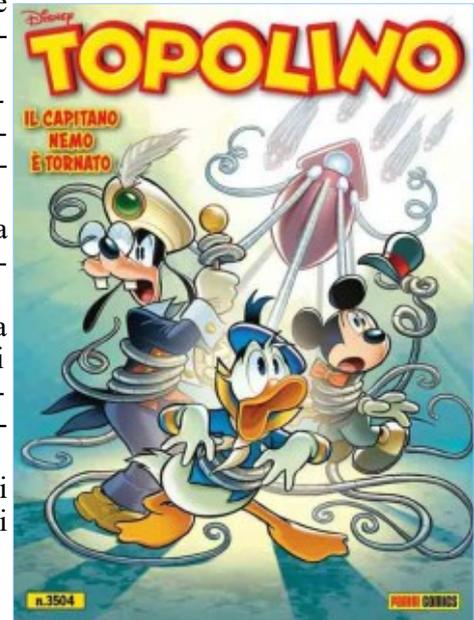
Perché è speciale? Perché nella seconda puntata viene presentata una meraviglia del mondo che abbiamo avuto la fortuna di esplorare: **La grotta dei Cristalli giganti**.

Viene descritta in modo semplice ma preciso, con disegni e foto, e a corredo c'è una bella intervista a Tullio Bernabei. Per gli amici di La Venta è stato senz'altro un grande privilegio aver potuto far conoscere al mondo un luogo che sembrava appartenere solo alla fantasia di scrittori e fumettisti, rendendolo reale.

Ed è bellissimo sapere che ora entrerà nelle conoscenze e nei sogni di piccoli e meno piccoli. Gettando magari un piccolo seme, che ci regalerà futuri grandi esploratori. Sulla Terra e non solo.

[Disney Panini Comics Italia](#)

[#comics](#) [#topolino](#) [#fumetto](#) [#disney](#) [#avventura](#) [#esplorazione](#) [#racconti](#) [#storia](#) [#fantasia](#)



di Andrea Scatolini da Scintilena 26 gennaio 2023

È così che si diventa immortali. Nei fumetti non si invecchia e non si muore. Così insieme a Qui Quo Qua eterni Giovani Marmotte e a Zio Paperone inossidabile vecchio mai prossimo all'epilogo, ecco che troviamo, con un tuffo al cuore, il nostro Giovanni Badino *"fisico ed inventore delle tute speciali di Naica"*

Topolino, il più conosciuto fumetto al mondo, regala un posto nella Storia e una proiezione di immortalità ai nostri beniamini di La Venta. L'intervista a Tullio Bernabei, vivo e vegeto, comprende un cameo a Badino, se pure didascalico, e ce lo consegna *"inventore"*, non c'è scritto che lui è morto, e mi piace ricordarlo così, un Archimede Pitagorico imperituro ed eterno esploratore, inventore, studioso, geniale.

La storia a fumetti è solo ispirata alla Cueva de los Cristales di Naica, quindi non ci troveremo in Messico a strisciare con le tutone arancioni e respiratori tra gli enormi cristalli.

È una delle innumerevoli storie di Topolino in cui si entra in una grotta, in una caverna, o alla ricerca di un tesoro in una città sotterranea.

Topolino e le sue storie forse hanno influenzato anche me e la mia generazione di speleologi.

"I nostri eroi nelle loro avventure fanno scoperte straordinarie ed inaspettate, attraversando luoghi che fanno sognare."

Questa ultima frase riguarda le storie a fumetti di Topolino, o le esplorazioni speleologiche quotidiane? Cosa è mai la speleologia, se non un viaggio fuori dal tempo, di scoperta, di meraviglia, esplorazione.

Questa settimana in edicola, in un numero di Topolino memorabile, i miei sogni di un bambino si mescolano alla realtà di uno speleologo cinquantenne. La Venta, Badino, Petriagnani, Bernabei sono entrati nel mondo senza tempo di Topolino.

Gran bel colpo.



Qui nella foto a destra l'amico Giovanni Badino fisico ed inventore.

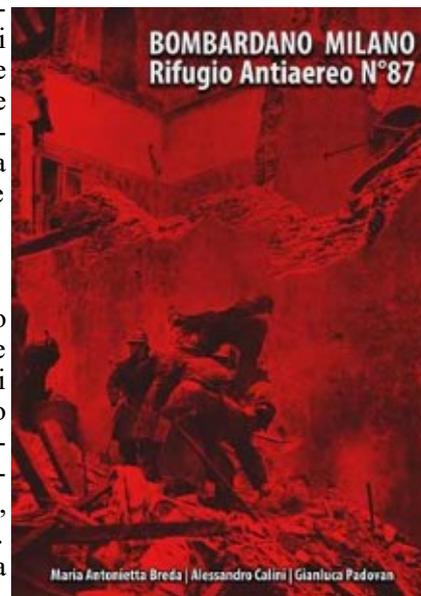


BOMBARDANO MILANO - RIFUGIO ANTIAEREO N°87

È un libro, piuttosto corposo, edito dall'Associazione S.C.A.M. (Speleologia Cavità Artificiali Milano) in formato 150x210 per 244 pagine, scritto da Maria Antonietta Breda e Gianluca Padovan con l'elaborazione grafica delle immagini di Alessandro Calini. Il testo in parte parla anche di speleologia sotterranea. È un volume ricco di immagini riguardanti i vari bombardamenti subiti da Milano nel corso della Seconda Guerra Mondiale ma, nel contesto del racconto, ci sono illustrazioni e dettagli sui bunker e costruzioni sotterranee adibite a rifugi antiaerei. Alcune di queste illustrazioni e descrizioni sono apparse anche sul un numero speciale della nostra rivista "Rifugi antiaerei italiani" scritto proprio da Gianluca Padovan e che potete trovare sul seguente link:

https://drive.google.com/file/d/1HJVivY_PqRUacn3WfxQc0HNfRTMcAXoK/view

La contemporaneità di questo volume si evidenzia proprio in questo arco di tempo che, mentre stiamo assistendo ad una guerra scoppiata alle porte della civile Europa, ci riporta fatalmente a quei tempi oscuri. Il racconto di questo libro parla di un luogo che è diventato un rifugio antiaereo ricavato nelle cantine, al seminterrato di un edificio scolastico, che ha offerto ricovero in quel terribile tempo in cui la guerra arrivava dal cielo e si abbattava, come ora, con dirompente forza delle bombe sulla popolazione civile, devastando l'esistenza anche di coloro che avevano la ventura di salvarsi. Questo luogo era il Rifugio N° 87 di Milano, sotto la Scuola Primaria "Giacomo Leopardi" di viale Bodio.

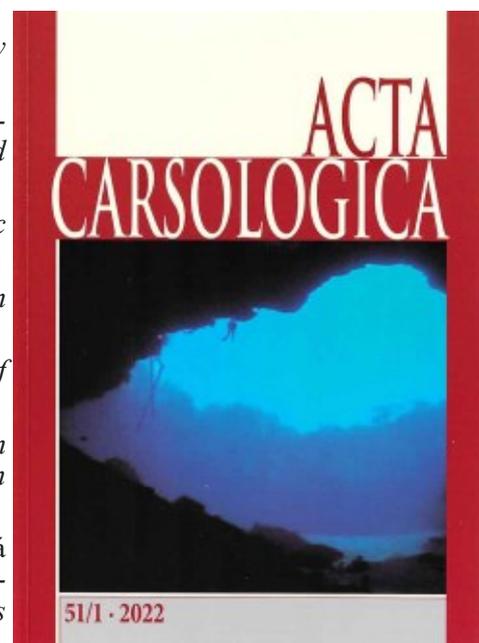


ACTA CARSOLOGICA - 51/1-2022 - ISSN 0583-6050

In gennaio è arrivata ad incrementare la nostra biblioteca la famosa rivista scientifica slovena Acta Carsologica, si tratta forse della più conosciuta pubblicazione a carattere scientifico riguardante il fenomeno carsico visto sotto tutti i suoi aspetti. Il bel volume edito dalla Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti dell'Inštitut za raziskovanje krasa, stampato a Lubiana, si presenta come sempre in una veste elegante e severa. Il numero 51/1 del 2022 è particolarmente ricco di immagini, diagrammi, carte geologiche e interessanti relazioni.

In questo numero:

- Nina Lončar & Ivana Grić: *GIS-based analysis of doline density on Miljevcı karst plateau (Croatia).*
- Cristiano F. Ferreira, Yawar Hussain & Rogério Uagoda: *A semi-automatic approach for doline mapping in Brazilian covered karst: the way forward to the vulnerability assessment.*
- Can Denizman: *Caves, sinkholes, and fractures in the eogenetic karst of Florida, a GIS-based spatial analysis.*
- Martin Knez, Hong Liu & Tadej Slabe: *Clustered stone forest in Pu Dou Chun (Yunnan, China).*
- Georgios Lazaridis: *Definition and process-based classification of caves.*
- Lara Valentić, Peter Kozel, Tanja Pipan: *Microplastic pollution in vulnerable karst environments: case study from the Slovenian classical karst region.*
- Tamás Telbisz, László Mari, Alena Gessert, Janetta Nestorová Dická & Péter Gruber: *Attitudes and perceptions of local residents and tourists—a comparative study of the twin national parks of Agttelek (Hungary) and Slovak Karst (Slovakia).*



UN LIBRO PER UN VECCHIO GROTTISTA GIULIANO

di Pino Guidi



Pino Guidi

Gli amici speleologi emiliani hanno deciso di onorare la memoria di Giovanni Mornig (Trieste 1910-1981), speleologo triestino che è stato fra i fondatori della speleologia nella Romagna, dedicandogli un libro. Si tratta della terza monografia della collana "Pionieri della Speleologia in Emilia Romagna", che viene dedicata appunto a Giovanni Bertini Mornig, dopo i volumi su Francesco Orsoni (1849-1906) e Luigi Fantini (1895-1978). Il volume sarà pronto presumibilmente in aprile e la sua stampa verrà curata dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Il libro è il risultato della collaborazione di tre autori, rispettivamente per l'attività in Emilia Romagna, in Africa e sul Carso (Paolo Grimandi, Piero Lucci, Pino Guidi), che hanno potuto contare sulla collaborazione di vari Gruppi Grotte nonché di molti speleologi delle due Regioni. Giovanni Mornig è stato attivo sul Carso in tutti gli anni '20 e poi nuovamente dal 1947 sino alla sua dipartita finale. Sia negli anni '30 che negli anni '50 aveva portato i suoi interessi speleo in Emilia, regione ove ha esplorato e rilevato decine di grotte, i cui risultati sono stati pubblicati postumi dalla FSRER.

Considerato che il numero di copie che verrà stampato sarà piuttosto ridotto e che il costo unitario previsto si aggirerà sui 15-20 €, si invita chi potesse essere interessato ad averne una copia di contattare Paolo Grimandi (pinodilamargo42@gmail.com; tel. 348.842.7745) per avere maggiori delucidazioni.

Ritengo valga la pena di non lasciarsi sfuggire l'opportunità di avere questo tassello di storia della speleologia locale, relativa ad oltre un cinquantennio (1921-1981): la vita di un grottista che qualcuno dei lettori potrebbe aver conosciuto dal suo libro "Fascino d'abissi" 95 pagine di ricordi e poesia stampate nel 1948.



Anche Mike Meredith se ne è andato ad esplorare grotte fantastiche

di Maurizio Tavagnutti



Mike Meredith

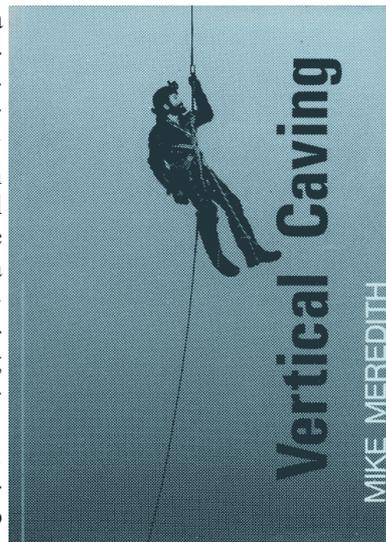
Recentemente ho appreso dall'amico Robert Riley che, il 12 gennaio, lo speleologo di fama mondiale Mike Meredith è morto. Mike, è stato autore di uno dei primi manuali sulle tecniche di speleologia verticale (SRT) negli anni '70 e '80 (Vertical Caving - vedi la foto della prima pagina nella versione inglese del libro). Ci sono state in seguito diverse edizioni in molte lingue perché questo manuale ha accompagnato diverse generazioni di speleologi. La notizia è molto triste. Mike era un insegnante alla Burnley Grammar (UK) in seguito si è unito al Burnley Caving Club ed è stato l'editore di riferimento del club per un po'. Ha presentato al club gli studenti della Burnley Grammar. Quando la scuola cambiò, si unì a Ben Lion al Whernside Manor Scout National Caving Center, ed entrò in contatto con Fernand Petzel, il famoso pioniere francese della speleologia, quando stava sviluppando la sua attività di speleologia e attrezzatura per l'arrampicata. Si trasferì quindi a Grenoble in Francia. Nel 1974 e nel 1975 assieme a Peter Wilson del Burnley Caving Club ha fatto diverse esplorazioni nel sistema del Gouffre Berger. Era presente anche quando nell'esplorazione del 1975 ci fu un'alluvione e due speleologi francesi morirono, in questa occasione egli è stato molto coinvolto nel recupero dei corpi. Mike Meredith in seguito si era trasferito in Austria. È in questa occasione che le nostre strade per un momento si sono incrociate, quando ho conosciuto, attraverso l'amico comune, Gert Pader di Villach, un gruppetto di speleologi inglesi del Burnley Caving Club che si erano stanziati momentaneamente in Austria. Con gli inglesi, ed in particolare con Peter Hartley, Robert Riley, Peter Gerard McMullan, ho avuto poi la possibilità di fare numerose esplorazioni di cui le più significative restano quelle negli abissi del Canin e nella Grotta di Monte Cucco.

Mike, in seguito, ha preso parte alle spedizioni Mulu '80 nel Sarawak e nel Borneo, dopodiché è tornato a Mulu ed è diventato il primo manager del Parco Nazionale. Rimase in Sarawak lavorando nella conservazione dell'ambiente e stabilì un programma di formazione ampiamente rispettato per le guide del parco. Nel 1981 Mike è stato eletto presidente della Cave Rescue Commission dell'Union Internationale de Speleologie UIS. Rimase in quella carica fino al 1987.

Alcuni dati su Mike Meredith:

- La sua carriera speleologica è iniziata con il Burnley Caving Club
- Nel 1981 Mike è stato eletto presidente della Cave Rescue Commission UIS. Ha ricoperto quella posizione fino al 1987
- Successivamente è entrato a far parte dello staff del Whernside Caving Center come capo istruttore
- Vivendo a Grenoble è diventato una figura di spicco nel club speleologico Furets Jaune de Seyssins
- Successivamente ha continuato la sua speleologia in Austria
- Dopo il 1987 è andato in Malesia dove è diventato vicepresidente della Biodiversity Conservation Society Sarawak

Ti ringraziamo Mike per tutto quello che hai fatto per gli speleologi.



Mauro Godina “Gelato”

3.7.1947 – 24.1.2023

di Elio Padovan



Mauro Godina

Mauro Godina, “Gelato” per gli amici grottisti, lo incontrai, la prima volta, presso la fontanella scavata nella roccia a metà strada del sentiero che raggiungeva il rifugio Gilberti da Sella Nevea. Al tempo, era il 1965, non c'era la funivia e si portava a spalla tutta l'attrezzatura speleologica necessaria per esplorare le grotte del Canin. Per raggiungere la conca dell'abisso Boegan e il Col delle Erbe si doveva superare sella Bila Pec, a duemila metri di quota. Camminata massacrante con gli zaini stracarichi. Noi dell'Alpina stavamo salendo per un campo estivo e incontrammo i grottisti fratelli e rivali della XXX Ottobre, altra sezione del CAI di Trieste che, invece, scendevano al ritorno dal loro campo. Io portavo, oltre all'attrezzatura personale, un sacco contenente sessanta metri di scalette in acciaio, superleggere, inventate da Mario Gherbaz. Gelato invece portava pure sessanta metri di scalette, ma le classiche del tempo, pesanti e ingombranti, per cui una era legata sulla sommità dello zaino e due le portava una per mano. Accasciatisi a terra con tutto lo zaino e appurato che portavamo gli stessi metri di scala, Mauro sbottò: “*No xe possibile !@...*”. Pochi giorni dopo, a Trieste, venne da noi.



6 gennaio 1969. Adelchi Casale e Mauro Godina (a destra) all'uscita dal Gortani, alle spalle Mariano Marzari della squadra di appoggio. (foto Arch. CGEB)

Alla prima uscita in grotta sul Carso con noi venne vestito di una giacca bianca. Dario Marini gli chiese: “*..Te son gelatier ?*” Da allora fu “Gelato”. In realtà, al tempo, lavorava in una carrozzeria. Mauro aveva un fisico notevole, con una muscolatura ipertrofica modellata dai pesi in palestra. Pro e contro. Aveva difficoltà a trovare trombini (gli stivali di gomma che usavamo in grotta) sufficientemente larghi per i suoi polpacci. Comunque entrò subito a far parte della squadra di punta della CGEB e partecipò alle più importanti esplorazioni di quegli anni. Purtroppo abbandonò le esplorazioni di punta



Festeggiando al ristorante Martina di Chiusaforte lo stesso giorno, in piedi da sinistra: Livio Stabile, Elio Padovan, Mauro Godina e Adelchi Casale. In basso, sempre da sinistra: Mario Gherbaz, Enrico Davanzo, Willy Bole e Marino Vianello. (foto Arch. CGEB)

abbastanza presto per le conseguenze di una scivolata sul ghiaccio, avvenuta ai tempi della Trenta sulle nevi oltre sella Prevala, in cui gli fuoriuscì una spalla. Non guarì completamente e gli rimase l'handicap. Nell'abisso Gortani, su di un pozzo armato a spirale per evitare l'acqua di una piena, perse il controllo e pendolò, gridando: “*Ooop..less*” e schiantandosi sulla spalla lesionata contro una parete. Proseguì. Nel 1966, per allenarci con l'acqua in vista della prossima spedizione alla Grava del Fumo, sul monte Alburno in Campania, grotta percorsa da un ruscello e parzialmente allagata, scendemmo il torrente Rosandra con scale, cor-

SOPRA E SOTTO IL CARSO

de e canotti, dopo aver atteso la mezzanotte libando abbondantemente nella trattoria



di Botazzo. Attraversando un laghetto su un canotto alla base di una cascata, Gelato finì in acqua e gli uscì la spalla. Appesantito da lampada a carburo, moschettoni, chiodi, mazzetta ... rischiò di annegare perché le sue grida di aiuto, ubriachi come eravamo, le scambiammo per uno scherzo e ridemmo come ebei. Lo salvò il Gobbo (Mario Battiston), il primo a capire e a tuffarsi. Dal 1968 si dedicò soprattutto al neonato Soccorso Alpino e Speleologico, partecipando anche a corsi avanzati sulle Alpi, dove assistette al precipitare dell'elicottero di appoggio alla loro attività. Ricordo una foto del Piccolo, giornale di Trieste, che lo ritraeva all'imbocco della grotta Noè, quando morirono tre grottisti veronesi per la rottura di una scaletta malfatta e agganciata ad un albero in modo errato.

Mauro apprezzava le nostre attività sportive collaterali e giocava ala nella nostra squadra di calcio. Anche il giro del tavolo, che praticavamo in sede e consisteva nel passare da sopra il tavolo a sotto e risalire senza toccar terra. Lo provò anche a casa, di notte, quando abitava ancora con i Suoi. Svegliò tutta la famiglia perché il tavolo della cucina, seppur appesantito da cassetti di posate, non era adeguato come il tavolone della sede e si rovesciò. Lo trovarono ricoperto da coltelli, forchette, cucchiari ... e i genitori si chiesero come fosse potuta succedere una cosa del genere. Forse il fratello Giuliano sa se confessò.

Gelato divenne nel 1967, credo, la prima guida regolare della Grotta Gigante. Nel '65 e nel '66 Mario Renzi (Savoneta) ed io avevamo iniziato il servizio di guida alla grotta con orario di visita gestito dalla CGEB, nel periodo estivo, ponendo fine all'era di Max della trattoria Milic, unica guida saltuaria. Gelato e Bruno Pegan furono le prime guide fisse per tutto l'anno. Gelato, divenuto poi capo delle guide, quando queste si moltiplicarono, divenne un'istituzione. Molti miei conoscenti, non dell'ambiente, lo ricordano con il Suo toscano all'ingresso o all'uscita della Grotta a dare informazioni.

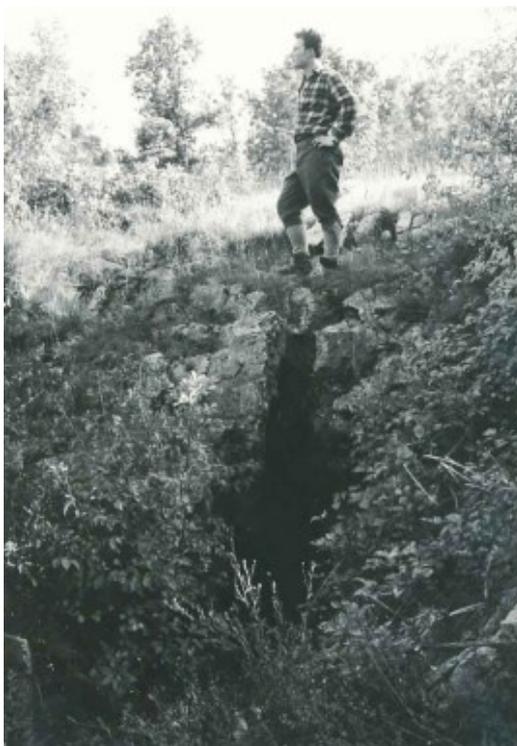
Mauro era sempre pronto alla battuta, spesso salace. Ricordo quando Elisabetta Stenner (Betty), al tempo guida pure lei, mi aveva invitato a cena a casa sua e chiese a Gelato cosa avrei apprezzato particolarmente. Lui rispose: “.. Mah! Se fosi in Ti, no me preoccuperia tanto del magnar, ... ma del bever sai!”. Chiudeva con una caratteristica risata un po' nasale.

Purtroppo, negli ultimi tempi, dopo la morte di Sua moglie, le poche volte che l'ho incontrato poiché non frequentava più la nostra sede, mi è sembrato avesse perso buona parte della gioia di vivere.

Un Suo motto, ai tempi dell'esplorazione del Gortani era: “Che semo Noi, o che no semo Noi, ala fine semo sempre Noi” riferendosi ai pochi che scendevamo in grotta sul monte Canin.

Non più.

... ‘dio Gelato.



Mauro Godina “Gelato” presso l'ingresso della Grotta dei Tesori 1756 VG.



Mauro Godina, il primo accosciato a sinistra in una foto storica, del 1971, che aveva visto la squadra della Commissione Grotte “E. Bogan” contro quella del Gruppo Speleo “L.V. Bertarelli” di Gorizia in una mitica partita di calcio sul “campo dei sordomuti” sull'angolo di via Scodnik a Gorizia.



Corte Sant'Ilario e le cronache longobarde

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Il post pandemia, parliamo della fase acuta che tanto ha comportato in scelte, paure, sacrifici e rinunce, mostra ora i suoi aspetti positivi. Dall'estate passata ho notato che la popolazione goriziana solitamente rinunciataria e poco partecipe positivamente alla vita cittadina si è come risvegliata culturalmente. Il partecipare attivamente alle numerose occasioni prospettate ha rivelato un vivace interesse come se ognuno si sentisse lui stesso parte integrante degli eventi, erede della ricchissima storia di Gorizia che chiede a gran voce di essere scoperta e riscoperta.

Nelle tiepide e luminose serate estive sono stata spettatrice di una coinvolgente manifestazione culturale che ha avuto come platea l'antico centro cittadino. Fiumi di persone che visibilmente si sentivano non solo spettatrici, seguivano con interesse e visibile partecipazione il nostro storico Vanni Feresin che forniva loro preziose e dettagliate notizie storiche. Era entusiasmante seguire con l'occhio questo fluire di persone (ne ho contate pressappoco 600) che velocemente lo seguivano fino al successivo approdo.

Pareva che ognuno si sentisse protagonista della storia passata e, forse, auspicabilmente, di quella futura.

Questo entusiasmo è in antitesi con quanto accaduto nell'autunno del 2019 in occasione degli scavi in Corte Sant'Ilario che hanno evidenziato l'esistenza di un cimitero che alcuni documenti datano già prima del 1400. Circa 80 scheletri sono stati rinvenuti in perfetto stato di conservazione a soli 30 cm di profondità dal manto stradale.

Cronache cittadine ben documentate ci rivelano



Nella mappa del Vintana del 1583, lateralmente alla chiesa, si evidenzia una struttura ottagonale (vedi freccia rossa) che fa pensare al basamento di un antico battistero. Senza dubbio potrebbe trattarsi dei resti, di una costruzione in pietra, ritrovati durante la ripavimentazione della piazza, come si può vedere nella foto a destra. Una testimonianza storica di indubbio valore.



L'esistenza del cimitero fino al 1783, anno in cui a seguito dell'Editto di Tolleranza del 1781 dell'Imperatore Giuseppe II smise di funzionare. Un ulteriore scavo mise in evidenza - vicino a un manufatto ottagonale emerso precedentemente sotto la parete destra del duomo su cui è raffigurata la meridiana del Barzellini - un parziale scheletro che si ritiene di una giovane donna, alla profondità di circa 120 cm dal manto stradale ed in posizione perpendicolare agli scheletri rinvenuti precedentemente. Inoltre, vicino ad esso, si rinvennero le tracce di un piccolo corso d'acqua di circa 50 cm di larghezza. Tutti questi fattori contribuirono a suscitare comprensibile interesse storico ed in parti-



colare la loro datazione senz'altro ben precedente all'anno Mille.

Del manufatto ottagonale ho trovato una interpretazione nel libro in latino “Documenta Historiam Archidieceos Goritiensis illustrantia appendix folii ecclesiastici – Tomus I/9” del cardinale Ludovico Madrucio che nel 1588 da Roma, sotto papa Sisto V, lo chiama “Sacrarium”, cioè un antichissimo martiriologio dedicato ai Santi Ilario e Taziano, martirizzati nei pressi di Gorizia. Questa interpretazione viene a contraddire le attuali che lo chiamarono “Ossario” o “Fonte battesimale”.

Non abbiamo alcuna certezza perché non sono state effettuate ricerche storiche del periodo a cui si possa far



A metà marzo 2020, dopo aver trovato questa strana costruzione, proseguendo gli scavi a ben 120 cm di profondità si è rinvenuto un altro scheletro ben più antico.

risalire, che io ritengo ben precedenti all'anno Mille. Di esso abbiamo una prova poiché il manufatto è rappresentato su una carta topografica del 1583 del cartografo Giuseppe Vintana incaricato imperiale del manteni-



Durante i lavori per la ripavimentazione della Corte Sant'Ilario vennero effettuati alcuni scavi archeologici che portarono alla scoperta, oltre alla strana costruzione ottagonale, anche diversi manufatti antichi e scheletri umani a varie profondità. Nella foto a destra si vede come si presenta attualmente la Corte Sant'Ilario. La freccia rossa indica dove si trovava la costruzione ottagonale.

mento in efficienza delle fortificazioni goriziane. Faccio notare che in quel periodo di pochi anni (dal 1583 al 1588) il manufatto fu oggetto di studio mentre nelle carte successive non c'è più alcuna traccia dell'ottagono per cui auspico un maggior approfondimento che potrebbe fornirci sicure certezze sulla sua origine.

Il disinteresse dell'amministrazione comunale e di tutta la popolazione goriziana che si è dimostrata assente per ben due lunghi anni, ci hanno privato di un reperto storico ormai restituito alla terra che tanto gelosamente lo aveva custodito per secoli e non sappiamo fino a quando.

Il nostro ottagono è stato ricoperto, io dico seppellito, per me come fosse stato un essere umano. Tanta era la mia dimestichezza e familiarità con esso, poiché per più di un anno sono stata quasi



unica spettatrice ai lavori, che mi ritrovai a passare dall'iniziale entusiasmo alle lacrime quando sparì per sempre alla nostra vista e ad ulteriori quanto doverosi approfondimenti storici.

Io, dal matroneo del Duomo, disillusa e piangente mentre veniva coperto, gli davo l'ultimo addio con una foto. Di tutto questo rimarranno solo dei cartelli esplicativi che in diverse lingue ne testimonieranno l'esistenza ma a futura memoria.

Il sindaco di Gorizia si è espresso in tal senso sui rinvenimenti: *“Fin dall'inizio di questi ritrovamenti si è avuta l'impressione che le ulteriori indagini archeologiche avrebbero riservato altre sorprese sulla storia di Gorizia e così è stato. Gli ultimi reperti, risalenti a oltre 3000 anni fa, sono di un'importanza straordinaria e da parte del Comune non solo ci sarà il pieno appoggio alla Soprintendenza affinché si continuino le ricerche, ma anche uno studio insieme a tutti i soggetti coinvolti, su come valorizzare questi ritrovamenti eccezionali che confermano la presenza di un insediamento umano a Gorizia fin dall'età del Bronzo.”*

La realtà invece fu che tutto venne liquidato con superficialità: si sentenziò che i reperti ritrovati ed attribuiti all'età del bronzo fossero scivolati dal castello a seguito delle inondazioni nel passare dei secoli.

Sono certa che i goriziani di oggi non permetterebbero più soluzioni di comodo.

Diversamente è andata a Romans d'Isonzo.

Ne abbiamo contezza in un articolo del 2007 intitolato *“Cronache longobarde”*, scritto dal signor Ivaldi Calligaris in cui egli riporta la sua intuizione nel capire che un pezzo di ferro destinato ad ignobile fine è invece un oggetto detentore di vita propria risalente ad epoche remote ed appartenente ad un essere umano.

E' uno scritto di spessore, di cultura e di valori umani. Leggendolo si scoprono sentimenti e sensazioni che albergano nel più profondo della sensibilità dell'Uomo. In esso trovano posto entusiasmi condivisi da tutta la comunità in un abbraccio di intenti e di fattività costruttiva. Il senso del dovere di un vigile, amante sicuramente del bello, degli enti pubblici che paiono gareggiare partecipando tutti uniti per ottenere risultati, le pazienti di un ospizio, i giovani volontari, le scrupolose archeologhe, gli studiosi della civiltà longobarda, gli espositori addirittura in mostre nazionali tutti uniti in un solo respiro. Che anni fantastici saranno stati quelli!

Poi un periodo di silenzio, di colpevole silenzio. Amaro frutto di lontani, spenti ed inutili burocrati dannosi a sé stessi ed agli altri per loro mancanza di sogni, la cui inerzia soffoca sul nascere qualsiasi possibile futura scoperta.

Ecco però arrivare la rinascita: l'intuizione e la generosità di un concittadino fa tutto riprendere a nuova vita. L'estate 2021 ha nuovamente trionfato anche con l'apporto di nuove tecnologie e così dimostrando di essere *“invicti”*.

Riporto qui di seguito l'articolo del signor Ivaldi Calligaris che mi ha autorizzato a pubblicare:

“Cronache longobarde”

di Ivaldi Calligaris - Romans d'Isonzo

Avvenne tutto durante una calda mattinata di fine giugno del 1986, a bordo del suo “Vespetto” di servizio, il vigile urbano di Romans stava terminando il quotidiano giro di controllo del territorio comunale.

In località “San Zors”, una ruspa meccanica era in azione, stava infatti effettuando dei lavori di scavo per realizzare le fondamenta di un serbatoio supplementare per la rete idrica del CAFO (Consorzio Acquedotto Friuli Orientale).

L'agente, notati i lavori, pensò di terminare la sua corsa presso questo cantiere per verificare se tutto procedeva a regola d'arte, cioè come viene prescritto dalle normative.

Dopo aver parcheggiato il ciclomotore all'ombra di un gelso, e riscontrato che il cantiere non era stato ancora messo in sicurezza, la guardia comunale si avvicinò al mezzo d'opera. L'operaio che stava manovrando la ruspa fermò il mezzo e, vedendo l'agente aprì lo sportello, mettendo in vista un pezzo di ferro arrugginito che aveva poco prima deposto in un angolo dell'abitacolo. Una volta chiariti i vari problemi tecnici del cantiere, il vigile curioso chiese se era possibile dare un'occhiata a quel pezzo di ferro vecchio che stava in quell'angolo di cabina. L'operaio glielo consegnò, spiegando che era solito recuperare tutto il ferro che trovava nei cantieri per poi rivenderlo. L'agente, stringendo quell'oggetto tra le mani, ebbe la certezza di ciò che già sospettava, e cioè che quel manufatto ricoperto di incrostazioni di circa 90 cm, non era altro che un'antica ed interessante spada, e la sequestrò.

Effettuando un più accurato controllo dell'area di scavo, notò sulla scarpata della fossa alcune ossa che affioravano. Ordinò subito la sospensione dei lavori e rintracciò il necroforo comunale, Giorgio Lestani, per una verifica di tipo tecnico; egli accertò che quelle ossa erano umane.

Immediatamente il vigile avvertì il Sindaco, i Carabinieri e l'ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica competente per la zona: il prof. Vinicio Tomadin. Quest'ultimo, una volta intuita l'importanza della scoperta, ebbe l'incarico di avviare nel sito una sistematica e precisa ricerca di ulteriori testimonianze materiali di interesse archeologico.



Con la partecipazione di numerosi giovani volontari locali, tra cui molti appartenenti all'associazione culturale "I Scussòns", i risultati non si sono fatti attendere e grazie all'interessamento ed alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, dei responsabili del CAFO e dell'impresa Vidoni, l'incaricata ai lavori del serbatoio idrico, tra i mesi di giugno e luglio di quell'anno vennero riportate alla luce ben 28 tombe.

Una tra queste, la tomba denominata 25a, conteneva il corpo del primo grande guerriero ritrovato nel sito, ivi depresso con la sua grande spada, l'umbone (quello che rimaneva dello scudo rotondo), l'acciarino con le pietre focaie e varie fibule della cintura: si trattava di un longobardo.

Quell'area, dunque, era una necropoli utilizzata certamente dal VI al VII secolo.

È stata questa, per Romans, ma direi per tutto l'Isontino, la notizia dell'anno.

Da allora la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, grazie alla responsabile dott.ssa Franca Maselli Scotti e ai suoi valenti collaboratori, ha condotto varie ricerche in loco, che hanno portato nel 1988 (due anni dopo la scoperta) alla prima iniziativa espositiva sul tema: "La necropoli di Romans d'Isonzo storia di un intervento". La mostra, allestita presso il Centro Sociale di via Roma, ha avuto l'onore di essere visitata dai più grandi studiosi della civiltà longobarda regionali, quali Mario Brozzi, Carlo Guido Mor e Amelio Tagliaferri. Successivamente si giunse alla grande e interessante mostra del 1989 "Longobardi a Romans d'Isonzo", allestita nella locale Villa del Torre, realizzate su interessamento dell'allora assessore comunale alla cultura, Paolo Mucchiut.

L'anno seguente alcuni dei reperti romanesi hanno fatto parte della grande esposizione di interesse nazionale "I Longobardi – grandezza e splendore di un popolo d'Europa" a Villa Manin di Passariano e a Cividale del Friuli.

Il gruppo scientifico diretto dalla dott.ssa Scotti ha effettuato ben sei campagne di scavo, affidate alla Geo Test s.a.s. di Trieste, tutte comprese tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta, le quali hanno ri-

portato alla luce circa 280 inumati con i loro preziosi corredi composti da spade, umboni, coltelli, lance, frecce e fibbie di cintura, caratteristici delle sepolture maschili; inoltre ricche fibule, amuleti, collane, bracciali, orecchini, anelli, forbici, pettini in osso e fusaiole, tipici invece dei corredi femminili. Reperti di notevole importanza, alcuni dei quali fanno attualmente bella mostra di sé nei Musei Archeologici Nazionali di Cividale del Friuli e di Aquileia.

Da allora, però, la necropoli longobarda di Romans d'Isonzo, ritenuta dagli esperti una delle più vaste ed interessanti d'Italia, è rimasta nel totale oblio per ben 14 anni.

Nessun contributo dal Ministero o da altri enti, né pubblici né privati, nessuno sponsor o mecenate di alcun tipo, tante parole e promesse che non si sono mai concretizzate. Solamente i "Scussòns" tenevano accesa in vari modi, la fiammella "longobarda".

Una nota di merito in questo oscuro periodo va all'antropologo romano Gaspare Baggieri del Ministero per i Beni e Le Attività Culturali di Roma, che, su incarico della Soprintendenza e

coadiuvato dalle volontarie Amelia Di Filippo e Alice Baldin, da alcuni anni sta restaurando e studiando con metodologie combinate, presso l'ex Casa di riposo romanese, i reperti ossei di una cinquantina di individui provenienti dalla necropoli. Un primo suo importante contributo verrà presentato prossimamente nel volume "Prime osservazioni sulle dentature degli inumati della necropoli di Romans d'Isonzo – cenni di morfologia generale", pubblicazione edita dalla Associazione Culturale "I Scussòns".

Eccoci al 2007, anno iniziato finalmente con un piede "longobardo".

Si dà, infatti, il via all'impegnativo progetto dell'arch. Ennio Snider per il Centro Culturale di Casa Pasiani di piazza Garibaldi e allo spazio espositivo nel Municipio con la mostra "I guerrieri di San Giorgio", curata dall'assessore comunale alla cultura Michele Calligaris con la consulenza dello stesso Snider e dell'archeologa Annalisa Giovannini, entrambe opere programmate e volute dall'attuale Ammini-



A 35 anni di distanza dalle prime, sorprendenti scoperte in quella che si sarebbe poi rivelata un'imponente necropoli altomedievale, riconducibile alla popolazione longobarda, il Comune di Romans d'Isonzo ha compiuto un passo fondamentale allestendo un piccolo museo per la valorizzazione e la promozione del suo prezioso patrimonio archeologico, frutto di ripetute ed estremamente proficue campagne di scavo.



strazione comunale.

Oltre a ciò, finalmente, riprendono gli scavi nella necropoli di via del Molino, questa volta finanziati, per occorrenza, grazie all'interessamento del concittadino Renato De Cillia, proprietario dell'area interessata.

Gli scavi sono iniziati nel mese di settembre, però per molti il luogo purtroppo non è fruibile come ci si auspica, dato che il cancello della proprietà è attualmente chiuso, impedendo anche a scolaresche venute da località diverse l'opportunità di osservare un attivo luogo da cui la storia emerge.

La piccola ma importante e interessantissima iniziativa espositiva in corso, dal titolo così suggestivo, risponde alla domanda fatta dal dio Wotan. "*Qui sunt isti longibarbi?*", come racconta Paolo Diacono nella sua "*Historia Langobardorum*", infatti in modo didattico e comprensibile, adatto ad un'utenza scolastica e turistica, viene illustrata la storia di Romans dalle origini passando per il periodo romano, fino alla scoperta della suddetta necropoli.

I fatti e le informazioni vengono sviluppate attraverso grandi pannelli illustrati, in cui vengono descritte la storia e le tradizioni del popolo longobardo, i suoi rituali funebri e le evidenze archeologiche e culturali soffermandosi particolarmente sugli uomini in armi: i temibili guerrieri armati di *spata* e *scramasax*.

Sono esposti i corredi funebri di una decina di guerrieri longobardi, alcuni con i simboli della loro importante posizione sociale.

Un'occasione quindi da non perdere per visitare questi nostri antichi avi in attesa di uno spazio espositivo molto più ampio e degno per i *Guerrieri di San Giorgio* romanesi.

Una sola nota: sarebbe stato un bel segno il fatto di rendere l'esposizione fruibile anche a visitatori di lingue diverse dall'italiano, compresi gli stessi romanesi che hanno nel cuore il loro idioma friulano, un'altra occasione mancata.



Note tecniche

Anello apribile multidirezionale

di Kong Italia

Vogliamo riportare una novità tecnica apparsa recentemente sul mercato italiano. Un'idea proposta dall'italiana Kong che secondo la casa costruttrice potrebbe tornare utile anche nelle nostre esplorazioni. Si tratta di un anello apribile multidirezionale, adatto al collegamento semi permanente dell'attrezzatura personale o l'eventuale armamento dei pozzi. Secondo noi l'utilizzo del cacciavite per l'apertura lo rende estremamente scomodo e difficile da utilizzare in grotta ma anche in eventuali manovre in forra o montagna. Secondo il costruttore, garantisce una ripartizione ottimale dei carichi in qualsiasi posizione. Carico uniforme di 22 kN in tutte le direzioni, testato secondo la recente UIAA 130 (Load Sharing Device). Permette la connessione di più di due dispositivi distribuendo il carico uniformemente.

[Leggi la norma, clicca qui.](#)

Conforme allo standard EN 362/M con carico di 24 kN.

Ampia apertura di 15 mm che permette l'inserimento di funi asolate.

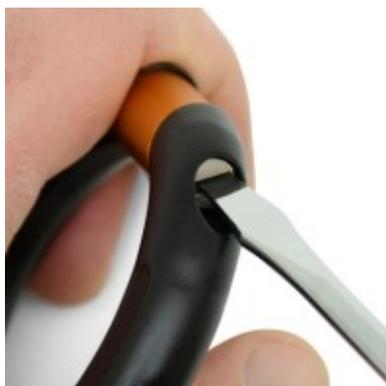
Bussola rimovibile tramite vite a taglio lineare che non richiede l'utilizzo di attrezzi particolari, basta un semplice cacciavite piatto. Forma asimmetrica che garantisce il montaggio senza possibilità di errore.

Vite dotata di guarnizione in gomma che garantisce un serraggio ottimale senza fastidiose vibrazioni.

Il corpo presenta una schiacciatura centrale che ne aumenta il carico e al contempo protegge la marcatura.

Disponibile in 2 misure, con diametro interno di 42 e 48mm.

Progettato e prodotto completamente in Italia!



SOPRA E SOTTO IL CORSO



NCKRI News and Announcements for 2023-01-14

di George Veni 14 jenar 2023



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



NCKRI News and Announcements for 2023-01-14:

International Year of Caves and Karst: Final Call for Event Reports!

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Job Opportunity: Wildlife and Bat Intern, Minnesota, USA**

Recent and Upcoming Publications:

- **New UIS Bulletin Now Available**

Conferences and Meetings

- **Sinkhole Conference: Karst Clips Included!**
- **9th U.S. Geological Survey Karst Interest Group Workshop: 1st Call for Presentation and Paper Ideas**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

International Year of Caves and Karst: Final Call for Event Reports!

The International Year of Caves and Karst has come to a close. Thank you to all 263 partner organizations and all individuals for supporting the year and organizing its events.

We are now collecting reports for all events that have not yet been sent to the International Year website. We are close to reaching an amazing 900 events and your reports will help to reach and pass that number.

Please send your reports, old or new, on any activity that promoted or taught or excited people about caves and karst, no matter how small. Send them to our fabulous website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

The deadline for all reports is 31 January 2023. The reports will be used to document the results of the International Year to support future exploration, research, and protection of caves and karst.

Thank you again for supporting the International Year of Caves and Karst.

George Veni

UIS Past-President, 2017-2022

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute



Job Opportunity: Wildlife and Bat Intern, Minnesota, USA

The Minnesota Department of Natural Resources (DNR) provides outdoor recreation activities and manages Minnesota's natural resources to create economic opportunity and a sustainable quality of life. We are driven to find talented, innovative employees to help us carry out this mission.

This posting will be used to fill up to 1 internship at the Forestville - Mystery Cave State Park. The intern position exists to implement the installation of bat boxes, develop an interpretive wayside about bats and their impacts and to serve as the bat ambassador for the park. Responsibilities include:

- Develop an interpretive wayside to promote visitor awareness, appreciation and understanding of bats found in and around Forestville/Mystery Cave State Park.
- Install nine rocket style bat boxes in Forestville/Mystery Cave State Park.
- Present previously developed programs, either through informal or formal interpretive techniques which will increase visitor's awareness, appreciation, and understanding of bats, white-nose syndrome and other issues impacting bat populations.
- Complete all required and assigned trainings.

Job details include:

- Agency: Department of Natural Resources
- Job ID: 61225
- Location: Forestville/Mystery Cave State Park
- Full/Part Time: Full-Time
- Regular/Temporary: Intern
- Who May Apply: Open to all qualified job seekers
- Date Posted: 01/03/2023
- Closing Date: 01/31/2023
- Hiring Agency/Seniority Unit: Department of Natural Resources
- Division/Unit: Parks and Trails
- Work Shift/Work Hours: Rotating Shift
- Days of Work: Varies
- Travel Required: No
- Salary Range: \$15.00 /hourly
- Classified Status: Non-Status
- Bargaining Unit/Union: 223 - Non-Employee/Unrep
- Anticipated Start Date: May 2023
- Anticipated End Date: September 2023
- FLSA Status: Nonexempt
- Telework Eligible: No
- Designated in Connect 700 Program for Applicants with Disabilities: No

Minimum Qualifications

To be eligible for an internship, you must meet the following requirements:

- You must be a student at an accredited educational institution; AND
- Your advisor must certify that you will either receive academic credit or fulfill an academic requirement. The signature of a sponsoring academic instructor is required prior to beginning an internship.

And

- Ability to follow directions and work well independently or as part of a team.
- Excellent human relation and communication skills sufficient to interact with park users and to represent the position and Division in a professional, efficient, and clear manner.
- Ability to operate a motor vehicle, ATV, lawn mower, small hand tools, and other equipment and tools.
- Ability to work in adverse weather and environmental conditions.

Preferred Qualifications

- Enrolled in Natural Resources Management or related degree program.
- Ability to effectively manage an emergency situation.
- Ability to provide excellent customer service.
- Experience with or knowledge about social science research methods and survey administration.

Physical Requirements

Medium Work - occasionally lifting articles such as 50 pound bags of feed maximum and frequently lifting and/or carrying objects such as heavy tools and file boxes. This job may require walking



or standing to a significant degree on rough terrain or may involve sitting most of the time with pushing and pulling of arm and/or leg controls.

Additional Requirements

This position requires an unrestricted Class D Driver's License with a clear driving record. It is policy of the Department of Natural Resources that all candidates submit to a background check prior to employment. All job offers are contingent upon passing the following components:

- Employment Reference Check
- SEMA4 Records Check
- Criminal History Check
- Conflict of Interest Review
- Education/license verification

How to Apply

Select "Apply for Job" at the top of this page. If you have questions about applying for jobs, contact the job information line at [651-259-3637](tel:651-259-3637) or email careers@state.mn.us. For additional information about the application process, go to <http://www.mn.gov/careers>.

If you have questions about the position, contact Dawn Ryan at Dawn.M.Ryan@state.mn.us or [507-808-8010](tel:507-808-8010).

New UIS Bulletin Now Available

Dear Cavers and Cave Lovers,

With wishes for an excellent new year of 2023, we are glad to share with you Volume 64-2 of the UIS (International Union of Speleology) Bulletin.

The PDF Interactive format can be downloaded by clicking on the link: <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2022/12/uisb642.pdf>

The 108 pages of this issue bring the following topics:

- Editorial: The motto that builds the UIS
- President's Column - by Nadja Zupan Hajna: "History, Present, and Vision"
- UIS President's Report to the General Secretary - by George Veni
- The Report of the UIS General Secretary - by Fadi Nader
- UIS Treasurer's Report to the General Assembly - by Nadja Zupan Hajna
- The closing of the International Year of Caves and Karst 2021/22
- The first years of the UIS - by Arrigo Cigna
- The new UIS Bureau 2022-2025
- The UIS Archive in Postojna, Slovenia
- Report of Commission on Artificial Cavities
- Report of Commission on Bibliography
- Report of Commission on Cave Rescue
- Report of Commission on History of Speleology
- Report of Commission on Informatics
- Report of Commission on Karst and Caves Protection
- Report of Commission on Physical Chemistry and Hydrogeology of Karst
- Report of Commission on Pseudokarst
- Report of Commission on Volcanic Caves
- The second Cave Animal of the Year: BATS
- The UIS Prizes 2021/22 Awarding Ceremony
- The UIS France Habe Prize 2022 winner
- The Cave Time Capsule begins its journey through time in Savoie, France
- Mini S4 - Summer School Workshop on Speleothem Science in Austria
- The UIS and its global recognition
- UIS at the United Nations Groundwater Summit
- 19th International Congress of Speleology 2025 in Brazil - updated news
- The ICSs and the pre- and post-congress excursions
- Minutes of the UIS Annual Bureau Meeting in France



- Minutes of the UIS General Assembly in France
- Minutes of the UIS Bureau Virtual Meeting
- In memoriam - Pindi Setiawan (Indonesia)
- In memoriam - Yavor Shopov (Bulgaria)
- Calendar of Events
- UIS Bureau 2022/2025
- List of UIS Commissions and Working Groups
- List of Member Countries
- Annual Contributions and Bank Account

We welcome your comments and suggestions to improve upcoming issues.

The complete collection (78 issues) is available by clicking on the link:

<http://uis-speleo.org/index.php/uis-bulletin-bi-annual-newsletter-2/>

Visit our Websites:

Union Internationale de Spéléologie - www.uis-speleo.org

International Year of Caves and Karst 2021 - <http://iyck2021.org/>

19th International Congress of Speleology - <https://speleo2025.org/>

Best regards

Nivaldo COLZATO (Brazil)

Vice President of Operations / UIS Bulletin Editor

UIS-Union Internationale de Spéléologie

nivaldo@karinaetiquetas.com.br

Sinkhole Conference: Karst Clips Included!

Did you want to present a paper at the Sinkhole Conference, but could not finish it by the deadline? What about presenting some work that is in progress to get feedback from the many experts who will be there? We have a solution for you.

Karst Clips are returning to the Sinkhole Conference. These are short lightning-talk style presentations that everyone is welcome to present. To include your Karst Clip within the program, send your title and name by 31 January 2023. For more information, go to:

<http://sinkholeconference.com/sites/sinkholeconference.com/files/2022-12/Karst%20Clips.pdf>

The Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst (usually referred to as “the Sinkhole Conference” is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists, hydrologists, land managers, biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

The 17th Sinkhole Conference will be held at the University of South Florida campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. Many great papers have been submitted, two excellent field trips are planned, and there will be much more to see and do.

To register for information about the conference, visit

<http://www.sinkholeconference.com/>.

9th U.S. Geological Survey Karst Interest Group Workshop: 1st Call for Presentation and Paper Ideas

Karst Interest Group (KIG) Mission

The KIG’s mission is to encourage and support inter-disciplinary collaboration and technology transfer among USGS scientists working in karst areas.

Additionally, the KIG encourages cooperative studies between the Water Mission Area, the Water Science Centers, and other USGS Programs and Mission Area Centers, and between USGS and other Federal agencies, State and local agencies and university researchers.

Purpose of KIG Workshop

The purpose of the workshop is to bring together scientists from various offices of the USGS, Department of the Interior, other Federal and state agencies, research institutes, and universities to present the results of scientific work related to karst and discuss karst related programs in their bureaus or offices. In addition, the workshop establishes a network of karst researchers and helps to build collaborative research projects.



Location, Date, and Contacts

Tennessee State University is hosting and providing the meeting space. The workshop represents an excellent opportunity for attendees to experience the karst terrain of central Tennessee. Technical sessions will be Tuesday and Wednesday, October 22-23, 2024. The optional field trip to karst areas is Thursday October 24. Ben Miller (bvmiller@usgs.gov), USGS Nashville, TN, is the field trip chair, and Tom Byl (tdbyl@usgs.gov), USGS Nashville, TN and Tennessee State University adjunct professor will coordinate the local logistics.

Allan Clark (akclark@usgs.gov), USGS San Antonio, Texas, and Tom Byl, USGS and TSU, Nashville, Tennessee, are the new USGS Karst Interest Group Coordinators.

Suggested Topics for Papers and Posters

- Agricultural in Karst Terranes
- Geophysical Methods in Karst
- Karst Ecosystems
- Karst in Tennessee
- Karst Geomicrobiology
- Programs Within DOI That Involve Karst
- Numerical Modeling in Karst
- Karst in Coastal Zones
- Contaminant Transport in Karst
- Sediment Transport in Karst Conduits
- Pathogens in Karst
- Geologic Framework of Karst Systems
- Karst Aquifer Systems
- Natural Resource Development in Karst Areas
- Geochemistry of Karst Systems
- Aquifer Hydraulics in Karst Systems
- Tracers in Karst
- Fractured Carbonate Systems
- Speleogenesis
- Cave and Spring Species and Habitats
- Evaporite-Carbonate Karst Differences
- Karst Hazards
- Effects of Climate Change on Karst Aquifers

USGS Karst Interest Group Workshop 2024 Presentation Idea Submission Instructions

Submit your idea for an oral or poster session and publication in the proceedings via email to Eve Kuniandy (elkunian@usgs.gov) no later than March 1, 2023. You will be notified via email by March 31, 2023, of acceptance for an oral or poster session.

Preliminary title:

Corresponding author's name and email address:

Session preference - Oral, poster, or do not care:

Brief description of paper or abstract (not final-for session planning):

Publication - A U.S. Geological Survey Scientific Investigations Report of the proceedings papers will be published. Thus, papers must be approved for publication through the normal report-review process of your agency. If you are having difficulty finding colleague/peer reviewers for your paper, contact Eve Kuniandy, Proceedings Coordinator (elkunian@usgs.gov). Extended abstracts are limited to 10 pages. All papers must have a minimum of two peer reviewers. USGS personnel must provide an IPDS number for their individually approved extended abstract. The Microsoft Word manuscript template and guidelines will be provided after acceptance from the technical committee along with deadlines.



List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1) **GeoModelling/VisualKARSYS N4 Course**, 22-23 February 2023 (online), <https://www.visualkarsys.com/>
- 2) **17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 3) **4th International Planetary Caves Conference**, 4-7 May 2023 (Haría Municipality, Lanzarote, Spain), <https://www.hou.usra.edu/meetings/4thcaves2023/>
- 4) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 5) **14th International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 6) **National Speleological Society Convention**, 26-30 June 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://caves.org/convention/convention-registration/>
- 7) **37th Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 8) **Summer School on Speleothem Science**, 6-13 August 2023 (São Paulo, Brazil), <https://www.speleothemschool.com/s4-2023>
- 9) **Geological Society of America Convention**, 15-18 October (Pittsburgh, Pennsylvania, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2023/home>
- 10) **3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2023 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 11) **9th US Geological Survey Karst Interest Group Workshop**, 22-24 October 2024 (Nashville, Tennessee, USA), <http://www.usgs.gov/kig-workshop>
- 12) **19th International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>



Gli appuntamenti della Speleologia



SOUS LE HAUT PATRONAGE DE MADAME LA MINISTRE DE L'ENVIRONNEMENT ET DES ENERGIES RENOUVABLES
LA FONDATION PROBIOM POUR LA PROTECTION DE LA BIODIVERSITE MARINE & LE CLUB DE SPELEOLOGIE ET DES SPORTS DE MONTAGNE DE AIN BEIDA EN PARTENARIAT AVEC L'INSTITUT FRANCAIS D'ALGERIE

INSTITUT FRANCAIS ALGERIE

FOUNDATION PROBIOM

C.S.P.S

ORGANISENT

FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM D' AVENTURE

المهرجان الدولي لفيلم المغامرة

DU 02 AU 04 MARS 2023
À TAMANRASSET

PLAY REC

1^{ère} EDITION



5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst
2nd Specialized Conference

Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss
and
45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation

September 20–24, 2023
Sloup, Moravian Karst

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with
the Nature Conservation Agency of the Czech Republic
the Cave Administration of the Czech Republic
the Czech Geological Survey
under auspices of the International Union of Speleology (Union Internationale de Spéléologie – UIS)

1st Circular

IV CONGRESO ESPELEOPIRINEOS

BOLTAÑA

6, 7 y 8 de octubre de 2023

Información: espeleopirineos@gmail.com

Club Atlético Sobrarbe

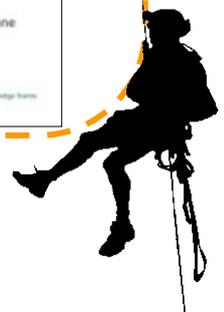
"L'acqua che beremo"

ATTI DEL XVII CONVEGNO REGIONALE DI SPELEOLOGIA DEL TRENTO-ALTO ADIGE

SERATA DI PRESENTAZIONE
Venerdì 10 febbraio - ore 20,30
Auditorium Comunale di Lavis

Presenta il Gruppo Speleologico SAT Lavis

Intervengono:
Andrea Brugnara, Sindaco di Lavis
Mario Tonina, Vicepresidente della Pat, Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione
Michele Bontempelli, Presidente del Consorzio BIM Adige





Gli appuntamenti della Speleologia



BERGER 2023

70 ans d'exploration

20 juillet - 10 août 2023

Vercors

UN GIORNO IN GROTTA Domenica 26 febbraio 2023

Presentazione ed iscrizioni:
giovedì 23 Febbraio 2023
ore 21.30

presso il salone del CAI-UGET
all'interno del parco della Tesoriera, C.so Francia 192, Torino



OTTO SPELEOLOGIA UMBRIA
CORSO-ESAME PER
QUALIFICATI SEZIONALI DI SPELEOLOGIA DEL CAI
Costacciaro, 24-25-26 febbraio 2023

PER INFO ED ISCRIZIONI

Andrea cell.: 3484528551
E-mail: andrea.zangarelli@sns-cai.it

Per informazioni:
<https://www.gsptorino.it/index.php/gite-e-corsi/>
Fulvio - 3666593366 - fulvio78@gmail.com
Agostino - 3917779051 - agoscirillo@yahoo.it

Seguici su gruppo speleologico piemontese, @gsptorino
e sul nostro sito www.gsptorino.it





Gli appuntamenti della Speleologia



ADVANCED SRT & RIGGING COURSE

SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

EXPERIENCE BUDAPEST
FROM A CAVER'S
PERSPECTIVE

MULTIPLE DAYS
OF RIGGING CAVES
DOWN TO 230 METERS

Register Now

CAVINGACADEMY.ORG

Hungary

July 8 - 14, 2023

T
O
S
C
A
N
A

I
O
G
E
A

VICOPISSANO 2023

IX° CONGRESSO
REGIONALE
DI SPELEOLOGIA

Vicopisano PI 29 - 30 Aprile, 1 Maggio 2023

www.speleotoscana.it congresso@speleotoscana.it

FST

Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the
Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the
first descent of man into the Macocha Abyss and
45th anniversary of the Czech Speleological
Society Foundation.

September 20-24th 2023.
Sloup, Moravian Karst





Gli appuntamenti della Speleologia

FST **SSI** **CNSS SSI**
 SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA IN **COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA**

Coordinamento Esecutivo Regionale Toscana
 in collaborazione con

Associazione Culturale SPELEOFOTOCONTEST

presentano:
CORSO DI 2° LIVELLO SSI
FONDAMENTI E TECNICA DI FOTOGRAFIA IPOGEA
 Costo del corso 160€ compreso vitto e alloggio

17/18/19 Febbraio 2023
 Lezioni e struttura in
 Agriturismo Pianizza
 Massa Marittima (GR)

Grotte per le uscite presso:
 Prato 2 - 1266 T/GR
 Buca del Frate - 489 T/GR
 Buca di Forni dell'accedo

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: LUCA 347
 GIANNI 329 7426066, PAOLO 340 0**
www.speleofotocontest.com info@speleofotocon

CHIUSURA ISCRIZIONI: 15 GENNAIO
 Associazione culturale Speleofotocontest - Via Curtatone 8, 50023

#SPELEOMEDIT

Dead Sea Piping Caves Project
 International expedition to the longest piping caves in the world
 1–6 January 2023
 Southern Dead Sea, Israel

With the patronage

SSI **UNIONE SPELEOLOGICA EUROPEA**

SSI SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA IN **UNIONE SPELEOLOGICA EUROPEA**
 Equipaggiamento, corsi e progetti

Med Sea



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofner@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofner.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofner” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

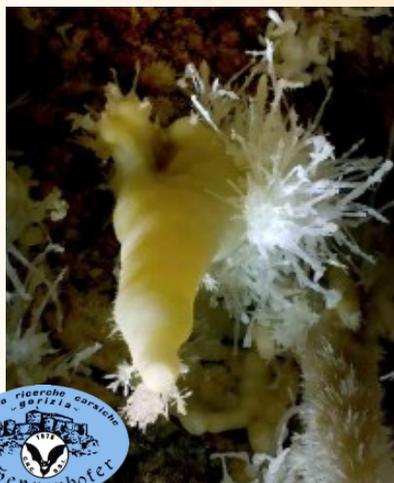


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*

Chi siamo



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni volumi monografici a tema fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

